

un sì per la terra  
e per l'uomo

## naturasi

aziende agricole e mercati super

Ravenna

via Faentina, 126

f i naturasi.it

# 20 naturasi

Ravenna

## Ne abbiamo fatta di strada ma la sostanza è sempre la stessa





# NaturaSì, 20 anni insieme

**12 Maggio 2001: era un bel sabato soleggiato quando per la prima volta abbiamo alzato la saracinesca del NaturaSì a Ravenna, 20 anni fa.**

Sono successe tantissime cose da allora, siamo cambiati noi ed è cambiato il mondo che ci circonda; in molti casi è stato il mondo ad influenzarci e spingerci all'adattamento, in altri siamo stati noi a cercare di portarlo dove pensavamo fosse giusto. Quel 12 Maggio di 20 anni fa eravamo nel pieno della mucca pazza, da poco il Governo aveva vietato la fiorentina con l'osso. Oggi siamo nel pieno di una pandemia mondiale. Quel 2001 è stato un anno difficile, impegnativo. È stato l'anno del G8 di Genova, con tutto quello che ha comportato allora fino ad oggi. È stato l'anno dell'attentato alle Torri Gemelle, uno di quegli eventi che ci fa ricordare esattamente dov'eravamo quando l'abbiamo scoperto. Era ancora un altro mondo, le notizie le scoprivamo dai telegiornali. Poi abbiamo imparato a cercare le notizie nelle testate online, prima, e sui social, ora. Quella di cercare notizie non è l'unica abitudine che abbiamo modificato in questi 20 anni. Nel 2001 è stata messa online Wikipedia e questo ha impattato sul nostro modo di fare ricerche, di documentarci, di toglierci i dubbi; da quando esiste Wikipedia i quiz televisivi hanno un sapore diverso. Altra rivoluzione iniziata nel 2001? Viene bloccato Napster. Senza, tuttavia, riuscire a fermare la rivoluzione musicale, siamo passati dal leggere i testi delle canzoni sui libretti dei CD all'ascoltare brani su Spotify o altre piattaforme musicali. Guardavamo i video su MTV e adesso siamo passati a Youtube. Stessa sorte per i film, nel 2001 passavamo ancora ore da Blockbuster a far scorta di surgelati e popcorn prima di decidere come passare una serata. Adesso scegliamo cosa vedere, quando vederlo e non ci dobbiamo neppure più alzare dal divano. E non parliamo di quanto sia cambiato il nostro rapporto con il telefono, che chiamavamo cellulare e che adesso è uno

smartphone, anche se la parte "phone" ormai è la meno sfruttata. Però il 2001 è stato anche l'anno de "Il Gladiatore" e l'anno di "Luce e Tramonti a NordEst" a San Remo. È stato l'anno in cui abbiamo anche cantato "Tre parole", "Perdono" e "Io sono Francesco". A ridosso dei primi anni 2000 abbiamo imparato ad usare termini come millenium bug, no global, posta prioritaria, badante e bioterrorismo. Adesso i nuovi lemmi sono termoscanner, DAD, droplet, cringe, assemblamento, lockdown. Se ci pensiamo, anche se sembra passato poco tempo, siamo cambiati tantissimo. Anche noi non siamo più gli stessi di quel 12 maggio 2001. Siamo invecchiati, ci siamo spostati, siamo cresciuti, siamo calati. Abbiamo provato ad adattarci a tutte queste novità. Abbiamo iniziato con i prezzi in Lire, c'è stato un momento in cui potevate pagare in Lire e avreste ricevuto da noi il resto in Euro, mentre adesso accettiamo pagamenti con Satispay. **Siamo partiti "sotto al ponte, dove c'è la BMW" e siamo diventati "hai presente sotto al ponte, dove c'è NaturaSì?". Avevamo le cocchine nei grembiuli e adesso abbiamo un germoglio (o lemniscata) sulle polo.** Siamo cresciuti, allargandoci a Forlì (che il 9 Settembre festeggerà 10 anni!), aprendo il secondo negozio a Ravenna, inaugurando anche un punto vendita a Cesena e abbiamo anche dovuto far scelte che non avremmo voluto dover fare, come chiudere il secondo negozio di Ravenna e cedere la gestione di quello a Cesena.

**Abbiamo sognato di trasferirci senza allontanarci per tanto tempo ad alla fine, 3 anni fa, siamo riusciti a finire nel locale che guardavamo sospirando, quello dove ci trovate ora, in Via Faentina 126.**

Abbiamo avuto un allagamento, tanti anni fa, un principio di incendio, pochi anni fa. Ci siamo ritrovati dei cuccioli abbandonati in una scatola un mattino, forse perché qualcuno credeva fossimo un negozio di animali, ci è capitato di rimanere in negozio fino a mezzanotte per far uscire un uccellino che aveva deciso di volare fra le corsie. Abbiamo sostituito gli scaffali in legno con quelli in metallo. Abbiamo aperto una pagina Facebook e subito ci siamo accorti che serviva anche una pagina Instagram. Abbiamo incontrato fornitori nuovi e abbiamo fornitori che sono sui nostri scaffali dal primissimo giorno. In questi anni abbiamo scoperto tanti nuovi prodotti, ci avete fatto scoprire tante novità, avete anticipato tantissimi nuovi arrivi. Però siamo con-

tenti di essere ancora quelli che ogni tanto spiegano cos'è il seitan e dove si trova il latte (si dice drink!) di soia. Abbiamo visto le abitudini alimentari cambiare, evolversi, sperimentare. La nostra storia è partita a Bologna, con il NaturaSì di Via Montefiorino. Era il negozio che stava sotto all'appartamento universitario in cui uno dei due soci, all'epoca, studiava. **È stato amore a prima vista e da lì è partita questa avventura, la voglia di portare anche nella nostra città questa nuova ed ambiziosa catena.** Ci siamo resi conto subito che aderire al progetto NaturaSì non era una scelta di business, non è stata l'idea di fare un investimento a convincerci. È stato il coraggio, il coraggio di chi aveva dato il via a questa attività. Ci è piaciuto l'entusiasmo, la genuinità ed il fatto che con energia portassero avanti valori in cui credevano. Ci ha convinto il fatto che lo facessero con modernità, cercando di abbattere gli stereotipi che descrivevano i pionieri del biologico, ci hanno convinto spiegandoci che fare bio era innovazione, era ricerca, era modernità. Non era fare le cose come le facevano i nostri nonni, era farle immaginando come le farebbero i nostri nipoti cercando di essere coerenti coi propri valori. **Rispetto per l'ambiente, questo quello che ci ha guidato nella scelta, prima di ogni altro calcolo.** E da subito abbiamo scoperto che ambiente è tante cose, è il mondo in cui viviamo, le persone con cui collaboriamo, i nostri fornitori, i nostri clienti, ambiente è un termine che ogni giorno si arricchisce di significato. Abbiamo accettato che fare questo lavoro fosse faticoso ed intenso, l'abbiamo fatto perché ci credevamo. **Sono stati vent'anni intensi, appassionati, faticosi e bellissimi.** E a ben pensarci, per tutto questo dobbiamo ringraziare Voi, che Vi siete fidati, che ci avete testati, che ci avete stimolato a crescere, sempre e tanto.

**Grazie, cerchiamo da sempre che venire a far la spesa da NaturaSì sia un momento un po' diverso dal "fare la spesa", speriamo sempre che ognuno di voi trovi un motivo per essere a suo agio mentre gira in negozio: sia un prodotto, sia la musica, sia la luce, sia un sorriso, sia una chiacchiera, non importa perché, a noi importa che siate stati bene... e che torniate ancora, per altri 20 anni.**



IL SETTIMANALE DI RAVENNA & DINTORNI

Ravenna e Dintorni.it

# RD

FREEPRESS n. 906

6-12 MAGGIO 2021

SPREAD SOME LOVE

# -25%

SU TUTTE LE FRAGRANZE  
DONNA + COFANETTI

DAL 26 APRILE AL 9 MAGGIO 2021

**Sabbioni** | **ETHOS**  
PROFUMERIE

NEI NEGOZI E ONLINE SU [SABBIONI.IT](http://SABBIONI.IT)\*

\*ESCLUSI ALCUNI BRAND

CRONACA • SOCIETÀ • POLITICA • ECONOMIA • OPINIONI • CULTURA • SPETTACOLI • GUSTO • SPORT

COPIAZIONE  
ISSN 2499-9460

Reclam



Una foto del Moro di Venezia scattata da Carlo Borlenghi. Sarà una di quelle in mostra a Ravenna il 15 maggio (immagine concessa da Angelo Antonelli)

## MORO 30

Nel 1991 la barca di Gardini vinceva il Mondiale: ora è esposta in darsena  
Gli altri scafi rossi ancora navigano

SPREAD SOME LOVE

# -25%

SU TUTTE  
LE FRAGRANZE  
DONNA  
+ COFANETTI

DAL 26 APRILE  
AL 9 MAGGIO 2021

**Sabbioni** | **ETHOS**  
PROFUMERIE

NEI NEGOZI E ONLINE SU [SABBIONI.IT](http://SABBIONI.IT) - \*ESCLUSI ALCUNI BRAND



# O Coqueiro: lo squisito gusto tropicale che parla portoghese Specialità di carne, pesce e insalate, da asporto o delivery

Antipasti, piatti unici, cibo alla brace, frutti e verdure esotiche, la rosticceria di via Bassano del Grappa 30, a Ravenna propone i profumi, i sapori e le note speziate della tradizione gastronomica del Mozambico, del Brasile e del Portogallo

Per chi vuole assaggiare alcune delle prelibatezze della gastronomia multi-etnica tropicale, fatta di sapori e profumi sorprendenti, il posto giusto è la nuova rosticceria O Coqueiro aperta agli inizi di aprile in via Bassano del Grappa 30, a Ravenna.

In particolare, qui è possibile assaggiare la cucina mozambicana, brasiliana e portoghese, il cui minimo comune denominatore è proprio la storica espansione portoghese sia in Africa sia nell'America meridionale orientale. Un'attività tutta al femminile, visto che in cucina e dietro il bancone, ci sono ben sette donne di nazionalità ed età diverse che hanno creduto nel progetto di Benilde Armindo Gerente, la titolare.

Trasferitasi in Italia da ormai diciassette anni per motivi familiari, ha maturato esperienza prima nel settore ortofrutticolo e poi come barista. Questa è la sua prima iniziativa in proprio, anche se ha nel sangue lo spirito imprenditoriale dato che ha sempre aiutato la madre a gestire il complesso turistico "Mamma Mia" in Mozambico, suo Paese di origine.

«Da tempo sognavo di aprire un ristorante – racconta Benilde – ma il perdurare della pandemia da Covid-19, mi ha fatto desistere per via delle numerose e continue chiusure. Siccome per natura non mi piace lamentarmi ma rimboccarmi le maniche, ho pensato intanto di iniziare con una rosticceria in cui far conoscere ai ravennati cibi e piatti diversi, che è possibile ritirare in negozio o ricevere direttamente a casa su prenotazione. Fra l'altro io stessa sono una grande estimatrice e golosa della cucina portoghese che ha molto influenzato quella mozambicana e brasiliana. In questo momento in cui gli spostamenti sono molto limitati, con il nostro cibo offriamo un vero e proprio viaggio nel gusto rimanendo comodamente a casa».

A oltre un mese dell'apertura, le ordinazioni si moltiplicano a pieno ritmo perché la curiosità è tanta e poi, chi assaggia, fatica a rinunciare a questa nuova "tavolozza" di profumi e sapori. Non sono solo i giovani e gli adulti ad avvicinarsi, ma anche gli anziani, e tra di loro non manca chi ha avuto modo di viaggiare in passato anche per motivi lavorativi, e desidera dare spazio ai ricordi gustando un buon piatto esotico.

«A Ravenna manca un'offerta culinaria di questo tipo – aggiunge Benilde –. Per questo, con l'aiuto di mia figlia Milene, stiamo cercando di avviare una comunicazione diretta con i nostri clienti. Abbiamo infatti attivato diversi canali



In alto a sinistra, Benilde e la figlia Milene, titolari del "O Coqueiro" di Ravenna. Nelle altre immagini, le variopinte e prelibate pietanze esotiche proposte dalla rosticceria di via Bassano del Grappa



social come le pagine Facebook e Instagram, dove rispondiamo anche a chi chiede informazioni o spiegazioni sui piatti.

Ci siamo anche impegnate a creare divertenti biglietti da visita e calamite con il codice QR con accesso diretto al nostro menù, oltre a mascherine in cotone, con colori e trame che richiamano i luoghi e i paesaggi dell'Africa. Molto apprezzato è anche il nostro servizio di delivery: al momento, abbiamo consegnato non solo a Ravenna, ma anche Marina di Ravenna, Marina Romea, Punta Marina, Lido di Dante, Porto Fuori, Madonna dell'Albero, Sant'Alberto. Per noi è un piacere spostarsi per fare conoscere dal punto di vista gastronomico queste culture un po' sconosciute».

O Coqueiro è aperto tutti i giorni (tranne il martedì) dalle ore 11.30 alle 15 e dalle 18 alle 22.

## UN RICCO MENÙ MULTIETNICO

La rosticceria, oltre a varie pietanze e grigliate da portare a casa ha una sala per piccoli gruppi familiari dove sedersi a tavola

La rosticceria O Coqueiro dispone, al primo piano, anche di una ampia saletta di circa 70 metri quadri che quando sarà consentito è a disposizione gratuitamente di piccoli gruppi familiari, che desiderano sedersi a tavola in sicurezza, nel rispetto delle vigenti normative anti Covid-19. L'unico requisito? Ordinare le specialità multi-etniche di O Coqueiro. Ce n'è davvero per tutti i gusti nel ricco menù che include golosi antipasti quali chamussas di carne o di verdure, empanadas di formaggio, coxinha di pollo, rissois di gamberi, bolinho di baccalà, chips di manioca per l'aperitivo, oppure piatti unici come la matapa vegetariana con riso (foglia di manioca stufata, insaporita con latte di cocco e crema di arachidi) o con granchio, feijoada, caril de Amendoim (pollo con crema di arachidi e riso) o lo spezzatino di manzo. Avendo a disposizione una gigantesca brace, O Coqueiro offre anche polpo e gamberi alla griglia, pollo allo spiedo, churrasco a Rodizio, picanha e salmone accompagnato con salsa avocado. Le carni sono di ottima qualità, acquistate alla rinomata macelleria Laborcarni di via Magazzini Posteriori a Ravenna. Ma il menù del locale può soddisfare anche gli amanti delle insalate: da provare quella di frutta esotica con mango, avocado, catote e nachos, servita dentro il guscio del cocco, o quella di riso tropicale, con ananas, anacardi, cipolla e jalapenos dentro l'ananas scavata. Ottime anche l'insalata di cous cous con verdure e l'insalata poke con polpo grigliato, papaya e aromi tropicali.

**CUCINA  
ETNICA  
TROPICALE**  
mozambicana - brasiliana  
portoghese

Churrascaria con girarrosto  
forno a legna e grill a carbone,  
fritture, insalate bowl,  
diversi tipi di riso, fagiolate...



O Coqueiro

Anche servizio da  
**ASPORTO  
& CONSEGNA  
A DOMICILIO\***

\* Fuori Ravenna  
per ordini  
superiori a € 30

Ravenna, via Bassano del Grappa 30 - cell. **331 1271100**  
APERTO TUTTI I GIORNI DALLE 11.30 ALLE 15.00 E DALLE 18.00 ALLE 22.00 - CHIUSO IL MARTEDÌ

Scansiona il nostro  
menù e condividilo  
con i tuoi amici!





## L'OPINIONE



## Pandemia, quanto sarebbe bello avere davvero gli open data

di **Andrea Alberizia**

Ogni tanto a qualcuno sorge il dubbio e rivolge la domanda al mondo dei media: ha senso dopo oltre un anno di pandemia pubblicare tutti i giorni il numero dei nuovi contagiati? La domanda è valida sia per i media locali che nazionali. Sappiamo che molte persone contagiate sono asintomatiche. E abbiamo anche imparato che il tracciamento – la ricerca dei potenziali contagiati partendo da un caso noto – non è possibile con puntualità se si sale oltre una certa soglia. Quindi è assodato che il numero quotidiano dei nuovi casi comunicato dai media non è l'effettivo aumento degli infetti. E c'è di più: è un numero viziato da quello che la comunità scientifica chiama *bias*: una distorsione. Perché vengono sottoposti a tampone persone che hanno sintomi o sono stati a contatto con positivi accertati, cioè una fetta della popolazione che ha più probabilità di risultare positiva.

Gli esperti spiegano che il dato di quanti positivi abbiamo oggi potremo saperlo con buona approssimazione fra 15-20 giorni. Sì, è chiaramente un paradosso ma è anche la realtà dei fatti: il tasso di letalità (quanti muoiono tra i contagiati) è noto e allora sapendo che l'esito nefasto impiega circa tre settimane, in base al numero di deceduti del 6 maggio possiamo stimare quanti erano gli effettivi positivi di metà aprile. Chiaro che non ha molte utilità. E allora ha senso continuare con questo stillicidio quotidiano dei tamponi positivi? Verrebbe da dire di no. Però è anche l'unico dato che viene distribuito. Il bollettino provinciale quotidiano contiene: nuovi contagi, suddivisione fra sintomatici e asintomatici, quanti dei nuovi contagi hanno avuto bisogno di ricovero e un numero di nuove guarigioni che addirittura fino a poco tempo fa veniva preceduto da un prudentissimo "circa", espressione al limite del tragico.

Allora perché i giornali continuano a dare così tanto risalto ogni 24 ore a questa statistica e non ad altre? Perché in questa storia della pandemia, il custode dei dati è uno solo e se il custode non li rilascia, non ci sono altre fonti qualificate. Una volta a settimana le Ausl e la Regione forniscono un riepilogo. L'intervallo di sette giorni è ragionevole per imbastire riflessioni che non risentano delle oscillazioni. Però il dato viene fornito con un *file pdf*: cioè un documento chiuso e non lavorabile. Prendi quello che ti danno e te lo fai andare bene. Chiedere di più, cosa legittima per i giornali, non corrisponde a ottenere di più. Quanto sarebbe bello se gli enti pubblici mettessero a disposizione dei giornali tutti i dati grezzi che hanno nelle loro reti informatiche (a puri fini statistici, epurati da dati sensibili per la privacy) e poi chi vuole prenderli lo fa e li elabora come meglio crede e può. Si fa tanto parlare di *data journalism* e *open data*, ma la strada è ancora lunga.

## SOMMARIO

### 4 POLITICA

LA PROTESTA CONTRO IL COPRIFUOCO



### 5 ECONOMIA

UNIVERSITÀ: AMPLIAMENTO PER SCIENZE AMBIENTALI



### 15 DANTE

APRE LA MOSTRA A SAN ROMUALDO



### 16 SPECIALE

TEATRO: ARIA DI RIPRESA CON IL FESTIVAL POLIS



### 19 GUSTO

ALLA SCOPERTA DELLE STRADE DEL VINO



## L'OSSERVATORIO



## Siamo pronti con Dante?

di **Moldenke**

Finalmente siamo pronti a riaccogliere i turisti, lo ha detto anche il premier Draghi. Soprattutto noi di Ravenna, sfruttando tutto il nostro potenziale di città d'arte dantesca, in questo settimo centenario della morte del Sommo Poeta che più sfigato di così non si poteva. Ma da buoni romagnoli, come dice sempre Bonaccini sui social, non ci facciamo mica abbattere e nonostante tutto inauguriamo una grande mostra in collaborazione con gli Uffizi, con trecento capolavori provenienti da tutto il mondo e una nuova cartellonistica in centro a Ravenna ("mostra a 27 km", con frecce in direzione della Ravennana e giù, giù fino a Forlì). Se qualcuno non ha la macchina può accontentarsi della versione baby, nella chiesa di San Romualdo, che secondo un sondaggio è sconosciuta al 93 per cento dei ravennati, figuriamoci a chi viene da fuori. Non disperiamo però, perché - rullo di tamburi - il 16 maggio a Ravenna apre il Museo Dante, che sarà una roba incredibile, leggendo la nota stampa del Comune, con «un allestimento ispirato alle moderne tecniche museali che restituisce la pluralità e l'universalità dell'opera dantesca e nel contempo la profonda relazione tra la città e il suo poeta». Figo. Li vicino, poi, novità ancora più grande, c'è Casa Dante, con il brand che per la prima volta verrà sfruttato a tutto tondo, dai souvenir ai libri, dalla grafica al design, con tanto di corte interna. Figata doppia. Avrebbe dovuto aprire in aprile, ma con la zona rossa e arancione non è stato possibile ovviamente. Adesso però, con il centro pieno di gente, i primi turisti da fuori regione che sono tornati a Ravenna, e pure con Stefano Accorsi che in tv invita tutti ad andare nelle città d'arte dell'Emilia-Romagna, sarà aperta Casa Dante, no? No. A vederla da fuori pare ancora un mezzo cantiere, ma siamo sicuri che nei prossimi giorni il Comune ne annuncerà la riapertura, non ci possono essere dubbi. Nel frattempo i progetti danteschi si sprecano, basta citare Dante o Beatrice in fondo a due righe di descrizione del proprio festival/film/concerto/mostra/reading/installazione/spettacolo, così alla cazzo di cane, che evidentemente arrivano due spicci per poterlo realizzare. Non vi sentite anche voi un po' più danteschi, qui a Ravenna? O solo presi per il culo?

**RD**

Autorizzazione Tribunale di Ravenna n. 1172 del 17 dicembre 2001

Anno XX - n. 906

Editore: **reclam**  
Edizioni e Comunicazione srl  
Via della Lirica 43 - 48124 Ravenna  
tel. 0544 408312 [www.reclam.ra.it](http://www.reclam.ra.it)  
Direttore Generale: **Claudia Cuppi**  
Pubblicità: tel. 0544 408312  
[commerciale1@reclam.ra.it](mailto:commerciale1@reclam.ra.it)  
Area clienti: **Denise Cavina** tel. 335 7259872 - Amministrazione:  
**Alice Baldassarri**,  
[amministrazione@reclam.ra.it](mailto:amministrazione@reclam.ra.it)

Stampa: **Centro Servizi Editoriali srl**  
Stabilimento di **Imola**

Direttore responsabile: **Fausto Piazza**  
Collaborano alla redazione: **Andrea Alberizia, Federica Angelini, Luca Manservigi, Serena Garzanti** (segreteria), **Maria Cristina Giovannini** (grafica).

Collaboratori: **Roberta Bezzi, Matteo Cavezzali, Francesco Della Torre, Nevio Galeati, Iacopo Gardelli, Giovanni Gardini, Enrico Gramigna, Simona Guandalini, Giorgia Lagosti, Fabio Magnani, Enrico Ravaglia, Guido Sani, Angela Schiavina, Serena Simoni, Adriano Zanni**. Fotografie: **Massimo Argnani, Paolo Genovesi, Fabrizio Zani**. Illustrazioni: **Gianluca Costantini**. Progetto grafico: **Gianluca Achilli**,

Redazione:  
tel. 0544 271068 - Fax 0544 271651  
[redazione@ravennaedintorni.it](mailto:redazione@ravennaedintorni.it)  
Poste Italiane spa - Sped. in abb. post. D.L. 353/2003 (conv. di legge 27/02/2004 n. 46) art. 1 comma 1 DCB

**Faenza Spurghi**

Tel. 0546 66 04 48 - [www.faenzaspurghi.com](http://www.faenzaspurghi.com)

**Tubi Tech**

- DISOTTURAZIONE CONDUTTURE DI SCARICO E FOGNARIE
- VIDEOISPEZIONI TUBAZIONI E CANNE FUMARIE
- RICERCA PERDITE
- MAPPATURA IMPIANTI TECNOLOGICI

Tel. 351 02 03 248 - [www.tubi-tech.com](http://www.tubi-tech.com)





## AMMINISTRATIVE

## La sinistra che scoppia: «Ravenna in Comune non si presenterà alle elezioni»

Clamorosa spaccatura nella lista di opposizione, mentre il sindaco abbraccia "Coraggiosa"

Nel 2016 aveva rappresentato la novità a sinistra delle elezioni amministrative, un nuovo soggetto politico tutto ravennate in cui erano confluiti partiti politici (con i comunisti che per una volta aveva riposto la falce e il martello), associazioni e cittadini senza tessere, alla ricerca di un'alternativa al Pd e alla coalizione di centrosinistra che poi avrebbe vinto le elezioni. Oggi, dopo 5 anni di opposizione a quella stessa coalizione in consiglio comunale, Ravenna in Comune praticamente non esiste più. Da mesi va avanti infatti un dibattito che vede opposte due fronde, quella di chi vorrebbe cercare un accordo con il centrosinistra di De Pascale e quella che invece vuole continuare sulla strada intrapresa in questi anni (con Rifondazione che, nel frattempo, ha già annunciato la sua uscita e l'obiettivo di creare una lista comunista anti Pd alle prossime elezioni). Dibattito sfociato in una clamorosa spaccatura dopo l'ultima assemblea, con una minoranza (a quanto si apprenderà più tardi) che arriva perfino a inviare alla stampa un comunicato in cui annuncia che Ravenna in Comune si presenterà alle prossime elezioni, senza valutare alleanze con il centrosinistra (e men che meno, ovviamente, il centrodestra). Poche ore e arriva la smentita dei rappresentanti politici della lista, l'ex candidata a sindaco Raffaella Sutter e il consigliere comunale uscente Massimo Manzoli, che parlando di «contrasti aspri e posizioni inconciliabili» danno invece per chiusa l'esperienza, escludendo la presenza del simbolo alle prossime amministrative. Posizione condivisa da quelli che, il giorno dopo, si autoproclamano come "la maggioranza del direttivo". Ravenna in Comune, insomma, pare non esistere davvero più, se non come associazione. Al suo posto – politicamente parlando – potrebbe nascere un nuovo soggetto guidato in particolare da Sinistra Italiana, con l'obiettivo di poter aprire un confronto con De Pascale, che nel frattempo ha però già formalizzato la scontatissima alleanza con Ravenna Coraggiosa, la "sinistra di Governo", sull'esempio delle ultime Regionali, con Elly Schlein divenuta poi vice del governatore Bonaccini. **(lu.ma.)**

## NOMINE

### Parco del Delta del Po, la ravennate Aida Morelli nuova presidente

La nuova presidente del Parco del Delta del Po è l'architetto ravennate Aida Morelli, nome indicato dal Comune di Ravenna. E il sindaco Michele de Pascale esulta, parlando di «nuova stagione» per il Parco, che potrà rilanciare gli investimenti usufruendo anche dei 55 milioni di euro previsti dal Recovery Fund.



## SONDAGGIO

### I Gd interpellano i giovani ravennati

È online il questionario dei Giovani Democratici rivolto ai ragazzi che abitano nel comune di Ravenna. L'obiettivo è quello di raccogliere le testimonianze, le proposte e le idee della parte più giovane della popolazione ravennate.

A partire da inizio giugno i Gd inviteranno tutti i ragazzi che hanno partecipato a elaborare insieme gli esiti ottenuti, così da poter pensare a idee e proposte. Il sondaggio è attivo sulla pagina Instagram dei Giovani Democratici di Ravenna [instagram.com/gd\\_ravenna/](https://www.instagram.com/gd_ravenna/)

## AMBIENTE

### Presidi contro «la discarica abusiva delle navi»

Il Collettivo Autonomo Ravennate organizza presidi contro "la discarica abusiva delle navi che inquinano il porto di Ravenna". Il 7 maggio in piazza del Popolo dalle 14.30 per la riunione della commissione in comune che si occupa della questione e il 17 maggio dalle 9 davanti al tribunale di Ravenna per il caso di inquinamento ambientale dovuto all'affondamento della Berkan B.

## PROTESTA



### NOCOPRIFUOCO, ANNUNCIA NUOVE INIZIATIVE A MAGGIO

Nel weekend del Primo Maggio a Lugo e Ravenna è andata in scena, dopo le 22, la protesta dei giovani contro il coprifuoco. Una protesta che in particolare a Lugo (nella foto) ha visto la partecipazione di centinaia di persone, di cui una 40ina identificate e sanzionate, con tanto di reazione stizzita del sindaco Davide Ranalli.

A organizzare è "dal basso", tramite i social, il movimento "22.01 NoCoprifuoco" che annuncia nuove iniziative, in forma diversa, per il weekend del 7, 8 e 9 maggio.

## Ciò che ci unisce ci rende più forti.

Dona sangue, plasma o diventa semplicemente donatore di tempo.  
Unisciti a noi, fai un regalo agli altri e a te stesso.

Via T. Gulli, 100 - Ravenna  
tel. 0544 421180

Numero Verde  
**800 331144**

**AVIS** Provinciale  
Ravenna  
ASSOCIAZIONE VOLONTARI ITALIANI SANGUE ODV

[ravenna.provinciale@avis.it](mailto:ravenna.provinciale@avis.it)

[ravenna.avisemiliaromagna.it](http://ravenna.avisemiliaromagna.it)

[AvisProvincialeRavennaOdv](https://www.facebook.com/AvisProvincialeRavennaOdv)



## RIGENERAZIONI/1

## L'ex Kirecò diventa un centro ricreativo, culturale «e di inclusione sociale»

Entro l'estate termineranno i lavori. La gestione affidata alla cooperativa La Pieve, che da anni si occupa di disabilità

Quello che i ravennati conoscevano come Kirecò, in via Don Carlo Sala, tornerà a nuova vita diventando "RicreAzioni", un centro ricreativo e culturale per la comunità, grazie alla collaborazione con diverse realtà associative del territorio, ma anche un centro polivalente diurno e pomeridiano per persone con disabilità, all'interno di un grande "polmone" verde.

«Grazie al coinvolgimento di numerose realtà a livello comunale – afferma il sindaco di Ravenna Michele de Pascale –, rilanciamo un luogo importante della città attraverso tre importanti valori: solidarietà, innovazione e sostenibilità ambientale».

A seguito di un'asta pubblica gestita dallo studio commerciale tributario Enrico Montanari di Ravenna, il **Consorzio Solco** si è aggiudicato l'area e l'immobile, nel rispetto dei termini della convenzione stipulata con il precedente gestore, fino al 2063. «È stato un percorso articolato e non semplice – spiega il presidente del consorzio Antonio Buzzi – ma, alla fine, siamo riusciti ad arrivare a un progetto di integrazione umana a 360 gradi, che prevede la creazione di un luogo aperto alla comunità e ai ragazzi con disabilità, in un contesto ad alto contenuto ecologico. Per noi è una grande responsabilità, ma faremo di tutto per diventare un punto di riferimento in città per rafforzare il senso comunitario e sperimentare nuove e più sostenibili forme di inclusione sociale».

Nel nuovo centro RicreAzioni, dunque, bambini, anziani, giovani e meno giovani, persone con disabilità, sportivi, amanti della natura, potranno trovarsi e passare del tempo insieme. Nello specifico, la gestione sarà affidata alla **cooperativa La Pieve** che da anni si occupa di disabilità, collaborando con enti, associazioni e imprese. «Il cuore nevralgico del progetto – spiega il vicepresidente di La Pieve, Christian Rivalta – sarà il centro diurno per persone con disabilità. Sul fronte formativo, utilizzeremo la cucina e il bar già presenti all'interno dell'immobile per attività occupazionali legate alla ristorazione. Ma non mancheranno anche laboratori di orticoltura e di manutenzione del verde, volte alla promozione di filiere a basso impatto ambientale». RicreAzioni si trova infatti in un'area completamente verde di circa un ettaro, con un bosco di 170 alberi messi a dimora nel 2017, proprio a ridosso del grande Parco Cesarea che sarà inaugurato a breve. Nell'ottica di diventare un centro ricreativo e culturale polifunzionale, RicreAzioni si aprirà poi al territorio, a cominciare dalla rete già creata dalla cooperativa, che comprende gli oratori, i gruppi scout, il Csi, la Consulta sociale del Volontariato e la cooperativa Atlantide per iniziative ambientali.

Quali sono le tempistiche di realizzazione? «Entro l'estate – rivela Rivalta –, termineremo i lavori necessari a rendere subito abitabile la struttura. Bisogna finire le banchine, sostituire gli infissi, rifare la scala interna che non è a norma, inserire un montacarichi e ultimare la bonifica della torretta, creando una seconda entrata. Poi vorremmo aggiungere alcuni vani funzionali e uno spazio spogliatoio, così da essere pronti in autunno per le attività».

Roberta Bezzi



## RIGENERAZIONI/2



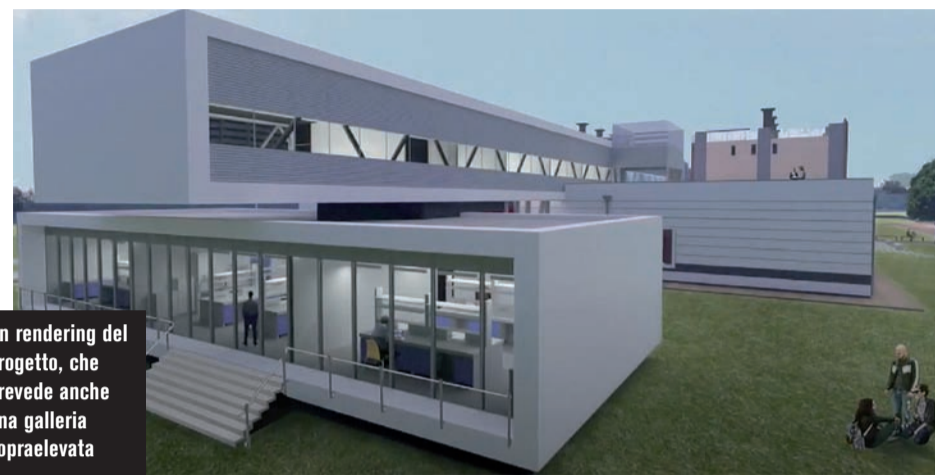
### ANCHE UN SUPERMERCATO NELL'AREA EX AMGA

Nei giorni scorsi il consiglio comunale ha approvato il piano di riqualificazione dell'area ex Amga, da anni in stato di abbandono, tra via Venezia e via di Roma, in centro a Ravenna. Il progetto prevede spazi residenziali e la realizzazione di un supermercato di 1.400 metri quadrati di superficie (e 400 di magazzino). Secondo le prime indiscrezioni potrebbe essere a marchio Despar.

## UNIVERSITÀ

## NUOVI LABORATORI E AULE DI SCIENZE PER IL CAMPUS DI RAVENNA: LAVORI DA 4,5 MILIONI

Nuovo edificio in via Sant'Alberto, pronto tra un anno



Un rendering del progetto, che prevede anche una galleria sopraelevata

Nuove aule, nuovi laboratori didattici e una biblioteca rinnovata, al Campus di Ravenna dell'Università di Bologna. Sono partiti i lavori per l'ampliamento del complesso edilizio universitario di via Sant'Alberto: il progetto permetterà di aumentare notevolmente gli spazi dedicati alla didattica per i corsi dell'area di Scienze, liberando così le aule attualmente utilizzate dell'Istituto Tecnico Agrario (Itas) e di Palazzo Santa Croce. L'intervento, dal costo complessivo di 4,5 milioni di euro, prevede la costruzione di un nuovo edificio disposto su due livelli con un'estensione di circa 1.100 metri quadrati, in continuità con l'attuale plesso che ospita le aule didattiche dei corsi di Scienze, i laboratori Sartori del Dipartimento di Scienze biologiche, geologiche e ambientali, il Cirsa – Centro Interdipartimentale di Ricerca per le Scienze Ambientali e il Tecnopolo. I nuovi spazi permetteranno di dare vita a tre nuovi laboratori didattici per la chimica, un'aula-laboratorio informatico, quattro aule didattiche e una nuova biblioteca. I lavori, che dovrebbero concludersi entro la fine di luglio 2022, comprendono anche la sistemazione dell'area verde adiacente, che sarà in parte attrezzata, oltre all'installazione di una cisterna per il recupero dell'acqua piovana e di 110 pannelli fotovoltaici per la generazione di energia sostenibile.

Sempre al Campus di Ravenna, in parallelo, sono anche partiti i lavori per la riqualificazione energetica di Palazzo Strocchi, sede del Dipartimento di Beni culturali. In questo caso, saranno realizzati specifici interventi di riqualificazione degli impianti meccanici di climatizzazione estiva, invernale e di ventilazione, oltre che di adeguamento alle normative sul contenimento dei consumi energetici.

**ASPPI**

ASSOCIAZIONE SINDACALE PICCOLI PROPRIETARI IMMOBILIARI • RAVENNA



Paura della denuncia dei redditi?

**MODELLO 730** Vieni a trovarci!

**IMPORTO FISSO PER TUTTI I REDDITI**

Ravenna, Viale Galilei 81/83 - Via Antonelli 4/6  
tel. 0544 470102 - info@asppi.ra.it

Dal 1980 a Ravenna [www.asppi.ra.it](http://www.asppi.ra.it)

EURO  
**38**

Valido SOLO per  
NUOVI UTENTI e  
per 730 SINGOLO



VELA

# Dal Mondiale in California a monumento in darsena: i trent'anni di storia del Moro 3

La terza delle cinque barche costruite nel cantiere Tencara (Montedison), con Raul Gardini a bordo, vinse il titolo l'11 maggio 1991 alla vigilia della Coppa America. Ora l'Autorità portuale spenderà centomila euro per illuminarla

di Andrea Alberizia

Non avrebbe dovuto nemmeno partecipare alla prima edizione del campionato mondiale di vela per barche di classe Coppa America, invece il Moro di Venezia 3 vinse il titolo nella baia di San Diego (California) l'11 maggio 1991, appena un mese dopo il varo. A bordo c'era anche il ravennate Raul Gardini, armatore e finanziatore della campagna tramite Montedison (i regolamenti e la conformazione degli yacht consentivano la presenza di una persona non operativa oltre ai sedici dell'equipaggio). Trent'anni dopo quello scafo è esposto a Ravenna sulla banchina in testa al Candiano, è lì da fine marzo dopo otto anni nel parcheggio dell'Autorità portuale che ne è proprietaria dal 2008.

Il 15-16 maggio sono in programma una serie di iniziative (vedi pagina accanto) per celebrare l'anniversario di quel successo che letto col senno di poi può essere considerato la spinta che portò alla partecipazione alla Coppa America del 1992 ma al tempo stesso paradossalmente forse anche la causa della mancata vittoria del prestigioso trofeo.

Il mondiale del 1991 nacque come banco di prova per il formato delle barche deciso per l'America's Cup dell'anno successivo, una novità rispetto all'edizione 1988: non più 12 metri ma imbarcazioni Iacc (25 metri di lunghezza, peso tra 160 e 250 quintali, superficie velica fino a 680 mq in andatura di poppa, prestazioni ottimali fra 8 e 20 nodi).

La Compagnia della Vela, il circolo di Venezia con cui Raul Gardini formalmente era in gara, intendeva partecipare alla competizione con i primi due Moro (varati nel 1990 a marzo a Venezia e in agosto a Palma di Maiorca, vedi pagine 8 e 9). I piani di tutte le squadre avevano messo in conto di sviluppare diverse barche nel biennio precedente per una continua evoluzione alla ricerca della soluzione più efficiente. Il terzo Moro era già pronto nei cantieri Tencara



Le fasi di costruzione del Moro 3 nel cantiere Tencara (foto di Sebastiano Rech Morassutti)

di Porto Marghera ma doveva restare segreto per non svelare troppo presto agli avversari i nuovi sviluppi progettuali, come ad esempio la poppa aperta. Negli allenamenti prima del mondiale si spezzò l'albero del Moro 2 e così il terzo arrivò via aereo in California. I risultati dimostrarono che in effetti era più avanti degli avversari (senza dimenticare che Moro 1 arrivò terzo al Mondiale). Il successo del 1991 alimentò speranze per il 1992 agevolando lo stanziamento di nuovi fondi da Montedison (verranno varate altre due barche, la quinta farà la Coppa America, in totale oltre 40 mil-

liardi di lire di budget) ma mostrando lo stato di sviluppo di Tencara finì per spingere gli avversari ad accelerare.

Cosa successe a San Diego nel 1992 è storia. A vincere la Louis Vuitton Cup, competizione per la scelta di chi avrebbe sfidato America 3 come defender della Coppa America, fu il Moro 5. Con un pezzo del 3. Lo ricorderà poi Carlo Marinovich su *La Repubblica* nel 1994: il 5 non stava andando bene, soldi per modifiche non c'erano e così venne messa la chiglia del 3 sullo scafo del 5.

La competizione del 1992 si disputò in un periodo già difficile per il gruppo Ferruzzi e nel 1993 Gardini morì. Che rotta ha percorso il terzo Moro per arrivare alla darsena di città?

Come detto, dal 2008 è di Ap. Comprata per circa 70mila euro al tribunale di Pesaro: un lotto all'incanto dell'eredità di Gianfranco Micucci, ex sindaco di Cattolica che si suicidò nel 2006. Regista dell'acquisto fu Cino Ricci. Il velista che fu skipper di Azzurra alla Coppa America del 1983 aveva portato la barca in Romagna pochi anni prima: l'aveva vista in abbandono a Trapani e Micucci aveva deciso di portarla nella darsena che amministrava. Prima di Micucci era appartenuta al team +39 che partecipò alla Coppa America del 2007 a Valencia (prima volta disputata in Europa) e prima ancora a Diego Della Valle (Tod's) che aveva in mente di formare un consorzio di sponsor per partecipare all'edizione 1995 ma non se ne fece nulla.

Il 4 luglio del 2009 venne varata per la seconda volta a Ravenna dopo un completo restauro nei cantieri Pier 12 di Marina di Ravenna. Avrebbe dovuto fare bella mostra di sé alla Barcolana di Trieste nell'autunno di quell'anno ma non c'erano i tempi e non fu così.

All'inizio del 2021, prima dello spostamento in darsena,

la barca ha avuto una rinfrescata. Un intervento da diecimila euro a carico di Ap: pulizia, lucidatura, revisione di cavi e tiranti, verniciatura di quella che in gergo nautico viene chiamata opera viva, cioè la parte che sta sotto la linea di galleggiamento. Costerà invece 110mila euro la nuova sistemazione tra impianto di illuminazione, pannelli antintrusione e videocamere di sorveglianza. Di fatto è il tramonto di ogni possibilità di riviverla in acqua, un'ipotesi a cui Ap aveva lavorato nel 2017 sondando il terreno con alcuni soggetti interessati.



Il Moro 3 è in testa al Candiano dal 19 marzo

## La curiosità: uno scafo come un sandwich Fette di pane in carbonio impregnate di resine

Il *Corriere della Sera* alla vigilia del varo del primo Moro (1990, vedi pagine 8-9) riportava le parole dello svizzero Fernando Sena, direttore dei lavori ai cantieri Tencara: «Lo scafo è come un sandwich. Le due fette di pane sono di fibra di carbonio, impregnata di resine epossidiche. Il ripieno è in Nomex, a nido d'ape. Questo toast viene poi messo in forno e polimerizzato sotto vuoto, cuocendolo ad alta temperatura».

**FORNAI & PASTICCERI**  
**ITALIAN COOKIES**

100% GRANO ITALIANO

- Biscotti deliziosi e fedeli alla migliore tradizione pasticceria italiana
- Con ingredienti selezionati e di alta qualità
- Ideali per la prima colazione e perfetti per uno snack in qualsiasi momento della giornata

[www.fornaiepasticcieri.it](http://www.fornaiepasticcieri.it)



## MEMORIAL

## Le imprese di Raul Gardini, due giorni di amarcord: Paul Cayard in città con l'equipaggio e una regata con 140 barche a Marina

A Palazzo Congressi lo skipper che vinse la Louis Vuitton Cup e chi costruì gli scafi  
L'organizzatore: «Non sono un velista, ma quella storia è stata più di un evento sportivo»

Il suo è uno di quei casi in cui nome e cognome sono entrati nel gergo sportivo pronunciati sempre insieme come fossero una parola unica: "pol-caiar". Lo skipper del Moro di Venezia, il 62enne californiano naturalizzato italiano Paul Cayard, sarà a Ravenna per celebrare il trentennale della vittoria al Mondiale di San Diego. Appuntamento per il 15 maggio al Palazzo dei Congressi dove il velista prenderà parte a un incontro insieme ad altri protagonisti di quella avventura, tra cui diversi membri dell'equipaggio e i progettisti. Tra aneddoti e curiosità, ci sarà modo di ricostruire l'impresa di Raul Gardini, non solo sportiva ma anche industriale e ingegneristica ([www.morodi-veneziana.com](http://www.morodi-veneziana.com)).

L'organizzazione è curata dalla neonata associazione di promozione culturale e sportiva La Caveja che trasmetterà l'incontro in streaming su Youtube (si sta lavorando per aprire la platea a un numero limitato di spettatori ma al momento di andare in stampa non è ancora definito). Il presidente de La Caveja è Angelo Antonelli: «Non ho la barca e non sono un velista – comincia il 33enne con un sorriso – ma la storia del Moro e dei suoi protagonisti mi ha affascinato tantissimo. Mio nonno Widmer Brunetti è stato un collaboratore dei Ferruzzi e per quindici anni il presidente provinciale dell'associazione marinai. Quindici anni fa stavo riordinando le sue cose dopo la morte e ho trovato uno scambio di lettere con i Ferruzzi. Mi sono incuriosito ed è nata la passione». Trainata dall'aspetto meno noto dell'impresa Coppa



Il Moro del 1992 in una foto di Carlo Borlenghi: 25 gigantografie saranno esposte all'ex Pansac

America: «Gardini era stato visionario, non era solo una gara sportiva, era un investimento sulla progettazione di materiali chimici ai più alti livelli che hanno avuto applicazione poi in molti ambiti di eccellenza».

Le celebrazioni del trentennale proseguono il 16 maggio con circa 140 barche che parteciperanno a Marina di Ravenna alla regata memorial. «Non avrei mai immaginato di arrivare a questi numeri per la prima edizione. Sono coinvolti quindici circoli dell'alto Adriatico, avremo la partecipazione anche di un cento piedi (30 metri,

ndr) che verrà ormeggiato al terminal crociere. Grazie al sostegno di sponsor come Hera, Sva-Gamberini e Gioielleria Errani abbiamo iscrizione gratuita alla regata e tariffe agevolate per l'ormeggio a Marina. Siamo riusciti a organizzare un evento che penso aiuti l'immagine di Ravenna». Sky Sport coprirà l'evento con collegamenti in diretta durante i tg. «L'obiettivo è di diventare un appuntamento annuale – conclude Antonelli –. Magari portando le barche fino alla darsena di città. E rimettere in acqua lo scafo che ora è sulla banchina sarebbe il massimo». (and.a.)

### Mostra in piazza e all'ex Pansac sognando un museo

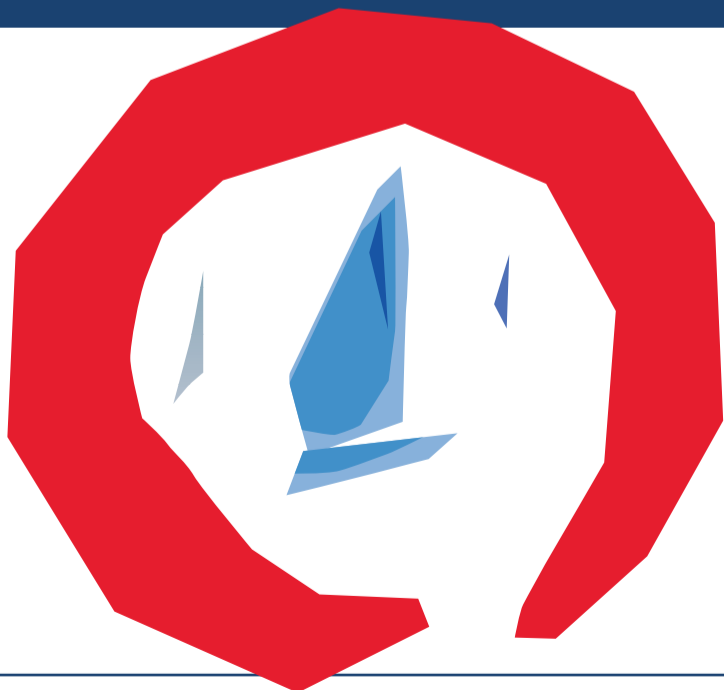
Fino all'11 maggio le vetrine della Cassa di Ravenna in piazza del Popolo, sotto i portici accanto al Caffè Nazionale, ospitano una esposizione di rare edizioni di libri, uno dei quali autografato da Raul Gardini, di gadget e poster che richiamano le imprese del "Moro di Venezia" e del suo ideatore. La mostra è realizzata grazie alla collaborazione del ravennate Angelo Antonelli e dell'Autorità portuale. Tra i cimeli più suggestivi anche una divisa dell'equipaggio.

Il materiale poi andrà a fare parte di una mostra visitabile la mattina del 15 maggio negli spazi dell'ex Pansac in darsena di città (entrata dalla banchina accanto al Darsenale). In quella cornice saranno esposte anche 25 gigantografie che raccontano la storia del Moro. Le immagini sono firmate da Carlo Borlenghi, mostro sacro della fotografia di vela. Il suo obiettivo fotografa la Coppa America tutt'ora.

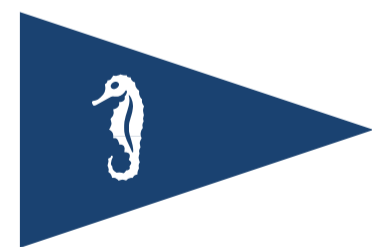
«Il mio sogno – dice Antonelli – sarebbe di realizzare un museo del Moro in darsena: non possiamo rischiare di perdere il ricordo di questa storia e mettere insieme tutto quello che ancora c'è. Penso che potrebbe essere un elemento di attrazione per i turisti».

# SCUOLA VELA 2021

per bambini e ragazzi dai 6 ai 17 anni



Circolo Velico Ravennate



INFO:  
 f Circolo Velico Ravennate  
[www.cvr.ra.it](http://www.cvr.ra.it)  
 tel. 0544 530513 - 338 2432401



## MORO 5

## Dall'America's Cup al giardino di un miliardario a Boston

Lo sfregio di Bill Koch, l'armatore vittorioso nel 1992: comprò lo scafo sconfitto e da anni lo tiene sotto a un telo dopo averlo esposto in un museo nel 2005

Smontato, coperto da un telo, dimenticato nell'angolo di un prato in un villaggio di quattromila anime a un'ora da Boston. Da anni è tenuto così il Moro di Venezia che nel 1992 a San Diego vinse la Louis Vuitton Cup e arrivò alla finale di Coppa America.

La barca che fu di Raul Gardini, la quinta disegnata dal progettista German Frers per la missione californiana, appartiene da una ventina d'anni a Bill Koch: l'81enne magnate americano con un patrimonio di 1,6 miliardi di dollari (stime Forbes) era l'armatore di America 3 che sconfisse il Moro 4-1.

Oggi lo scafo rosso si trova nelle pertinenze del Nauticus Marina, il porticciolo turistico privato di proprietà dello stesso Koch a Osterville. Abbiamo contattato il referente della struttura via email e al telefono ma nonostante l'iniziale disponibilità a collaborare, non ci sono state fornite informazioni più dettagliate sulla barca italiana. Nello stesso circolo nautico c'è anche America 3, ma in ben altre condizioni: esposta e ben tenuta nel giardinetto a ridosso degli ormeggi. Da Google Maps sono entrambe visibili.

Le due barche ebbero un momento di celebrazione comune nel 2005. Il museo di belle arti di Boston ospitò "Cose che



La barca che vinse la Louis Vuitton Cup 1992 è conservata così nel giardino del porticciolo turistico Nauticus Marina di Osterville

amo", una mostra dedicata al collezionismo di Koch, e di fronte all'edificio vennero esposti proprio i due scafi.

Nel 1997 il Moro 5 era stato acquistato da America One, una delle squadra che partecipò all'edizione 2000 della Coppa America: venne utilizzata come barca da allenamento (lo skipper era lo stesso Paul Cayard che accompagnò Gardini nelle sue imprese). Nel 2001 era passato a One World, squadra che partecipò alla Louis Vuitton Cup 2003. E poi arrivò a Koch. (and.a.)

## MORO 1

## Regia di Zeffirelli e musiche di Morricone per il varo Ora è in Canada. Il proprietario: «Lo uso con gli amici»

A Venezia evento kolossal nel 1990 per la prima barca: duecento gondole affittate per gli invitati. Nel 2018 era in vendita per 375mila dollari ma non arrivarono offerte

Per curare la regia dell'evento arrivò Franco Zeffirelli da New York, dove era impegnato con le riprese di *Amleto*; la colonna sonora fu scritta da Ennio Morricone; per gli invitati vennero affittate oltre duecento gondole. Alla vigilia il *Corriere della Sera* titolava: "Kolossal per il doge Raul". Andò così il varo del primo Moro di Venezia l'11 marzo 1990 nella città lagunare, battezzato con la rottura dello champagne sulla prua da Maria Speranza, figlia di Gardini. Il giorno stesso, parlando con la stampa, il presidente della Montedison già annunciava il previsto varo del Moro 2 per qualche mese dopo (arrivò in agosto).

Quel primo Moro, da cui tutto cominciò, oggi si trova a Vancouver (Canada). È di proprietà del 68enne Paul Cheung che ci racconta qualcosa via email: lo comprò a San Francisco nel 2008 per 375mila dollari da John Sweeney, membro del team Bmw Oracle nell'edizione della Coppa America 2003 (lo stesso team dell'armatore Larry Ellison vinse il trofeo nel 2010 a Valencia con il ravennate Matteo Plazzi a bordo come navigatore). «Sweeney l'aveva dipinta bianca e verde - scrive Cheung -, io l'ho riportata ai colori originali con il leone dorato e ho installato un motore Volvo da 80hp. La usavo più o meno tre volte all'anno con gli amici, abbiamo partecipato a un paio di regate locali». Nel 2018 il tentativo di rivenderla «perché pensavo che qualcuno potesse usarla meglio di me». Con un viaggio di 50-55 ore in compagnia di altre quattro persone, letteralmente campeggiando in tenda sul ponte della barca, Paul ha navigato fino a San Francisco: prezzo di vendita ancora 375mila dollari. Nessuna offerta arrivò e così la barca a settembre 2020 ha fatto ritorno a Vancouver: «La usiamo un paio di volte all'anno, è divertente perché tutti vogliono battere il Moro nelle regate e ammetto che il più delle volte succede perché con i miei amici dell'equipaggio non siamo grandi velisti».

Subito dopo la Coppa America del 1992, il Moro 1 era stato noleggiato dal San Pietroburgo Yacht Club: per la prima volta i russi partecipavano alla competizione velistica e, in attesa della costruzione di una loro barca, avevano trovato nel cantiere Discoll di San Diego il bestione di 25 metri che era servito per i primi allenamenti della squadra di Gardini. Con San Pietroburgo partecipò alla seconda (e ultima) edizione del mondiale per classe Iacc nel 1994 ma non alla Louis Vuitton Cup del 1995. Dopo l'acquisto da parte di un imprenditore di Chicago è finita un paio di volte in mano alle banche fino all'acquisto nel 2001 da parte di Sweeney. (and.a.)



Paul Cheung a bordo del Moro 1 nel trasferimento via mare da San Francisco a Vancouver

## MORO 4

## A SAN DIEGO GITE PER FAMIGLIE E AZIENDE: BASTANO 125 DOLLARI PER DIVENTARE VELISTA A BORDO

Appartiene a un Marine e un medico in pensione: «Vale 250mila dollari»

Bastano 125 dollari per provare l'emozione di sentirsi un velista del Moro di Venezia. La quarta delle cinque mitiche barche, infatti, oggi è di proprietà di una società di San Diego, la Carbon Performance Sailing ([www.sailusa11.com](http://www.sailusa11.com)) che la usa nelle stesse acque dove si disputò la Coppa America del 1992: uscite in mare con turisti e appassionati, attività di team building, eventi aziendali o gite di famiglia. La società mette a bordo un equipaggio di sette persone che coinvolgono gli ospiti nelle manovre veliche più semplici.

La società appartiene a Lynn Hanna e Mark Niblack, rispettivamente un texano ex ufficiale dei Marine che ha lavorato nell'informatica e un medico di Los Angeles, entrambi in pensione e appassionati di vela. Ci ha raccontato tutto Bee, moglie di Lynn. I due coniugi sono entrati nella società nel 2011 rilevando le quote da Stephen Pattison che insieme a Niblack aveva acquistato il Moro nel 2009: «L'attività era iniziata già nel 2006 quando la società comprò "Stars&Stripes USA-11", la barca dello skipper Dennis Conner che



Nella baia di San Diego il Moro 4 viene usato come barca charter per team building o gite familiari. Dal 2017 monta l'albero e vela di Usa-71, barca della Coppa America 2003

venne sconfitto da America 3 perdendo la possibilità di difendere la Coppa America nella sfida con il Moro». Le possibilità per salire sul Moro sono due: noleggiare tutta la barca per 1.500 dollari oppure acquistare un posto singolo a 125. A bordo sono ammessi dodici ospiti oltre ai sette tra marinai e fotografo ufficiale: «I passeggeri possono aiutare ad alzare le vele e prendere il timone, oppure possono mettersi comodi e godersi il viaggio».

Bee ci riassume anche le vicende del suo Moro prima del 2009: «Nel 1993 venne acquistato da Pact 95, un team americano di vela (*La Repubblica* scrisse per 200mila dollari, ndr). Ribattezzato Spirit of Unum con numero velico Usa-16, venne usata come barca di allenamento fino a un incidente con Ville de Paris, barca del sindacato francese Defi». Si ritirò e venne riparata: «Finì nel Regno Unito con il nome Right Time per fare promozione alle gare di Coppa America. Nel 2006 è tornata in California a Ventura, acquistata da Tom Cahalan». Che poi la vendette a Niblack e Pattison. Dal 2017 il Moro 4 monta l'albero e la vela che furono di Usa-71, la barca da allenamento del team Bmw Oracle nel 2003. Secondo Bee oggi il Moro ha un valore di circa 250mila dollari. (and.a.)



## INTERVISTA

## Il Moro 2 nelle acque di Venezia Il comandante: «La città lo ritiene un pezzo dei suoi 1600 anni»

Appartiene a un imprenditore che disse: «Gardini armatore per sempre». Sarà ambasciatore del prossimo salone nautico

In un video emozionale di quattro minuti pubblicato il 25 marzo su Youtube dall'accolta turistica di Venezia, per celebrare i 1.600 anni di storia della città, c'è spazio per almeno tre inquadrature del Moro di Venezia, la barca dell'America's Cup 1992. Per la precisione, quello che si vede veleggiare in laguna è il secondo dei quattro scafi costruiti uno dopo l'altro con continui sviluppi per arrivare al quinto e definitivo che prese parte alla competizione. Venne varato il 7 agosto 1990 a Palma di Maiorca dove l'equipaggio aveva fatto base per gli allenamenti. Il Moro 2 oggi è ancora vivo. Nel 2014 divenne di proprietà di una coppia di umbri, appassionati del mito ma poco avvezzi alla vela vera. L'hanno venduto nel 2019 a Gianfranco Natali, imprenditore ancora di origini umbre che opera nel settore automotive. La città dei Dogi gli offre ospitalità gratuita nella cornice sontuosa dell'Arsenale considerandolo un patrimonio. La barca sarà ambasciatore del prossimo salone nautico dal 29 maggio al 6 giugno.

**Il romano Duilio "Dudi" Coletti era a bordo trent'anni fa e oggi è il comandante. Che approccio ha impostato Natali?**

«Si è presentato dicendo che l'armatore era e resta Gardini, e lui vuole solo mantenerla operativa. Sono state parole bellissime».

**La barca è esattamente come era?**

«Rispetto all'originale è stato cambiato l'albero perché si ruppe a San Diego negli allenamenti per il mondiale del 1991. Ora c'è un albero di 4-5 metri più alto. I vecchi proprietari avevano anche montato un po' di arredi sotto coperta per usarla come yacht da crociera, ma non è il suo impiego».

**Perché?**

«È come se fosse una Formula Uno. È una barca progettata appositamente pensando alle condizioni che avrebbe trovato a San Diego: quando il vento arriva attorno a 12-14 nodi sei già al limite e devi stare attento per non rompere niente. Bisogna saperci fare. E poi in cabina non si sta in piedi: stiamo togliendo tutti gli arredi aggiunti perché sia una barca da regate».

**A quali avete partecipato?**

«Di solito le due-tre più storiche che si svolgono in ottobre, tra cui la Barcolana e Venice Hospitality. E ogni volta è la barca

che attira più curiosi e appassionati per vederla da vicino o per farsi una foto».

**Come è composto l'equipaggio?**

«La conformazione classica da Coppa America sarebbe sedici più un ospite che a quel tempo era Gardini. Cerchiamo di rispettare quell'assetto: magari arriviamo a 18-20 in totale.

**L'equipaggio conta una decina di membri del team storico del 1992**



Un fotogramma del video realizzato dalla promozione turistica di Venezia per celebrare i 1600 anni di storia della città lagunare. Il Moro 2 veleggia davanti a piazza San Marco

Di solito siamo una decina di quelli che c'erano in California: abbiamo anche il gruppo "Moro Forever" su Whatsapp e ci teniamo in contatto ancora con grande armonia. Poi completiamo la squadra con alcuni giovani appassionati: è bellissimo perché nessuno di loro era già nato a quei tempi ma hanno preso la passione dai genitori o da soli».

**Dopo trent'anni siete ancora in contatto nel team. È una cosa comune?**

«Non è così frequente. Abbiamo passato insieme alcuni anni per la preparazione e si era creato un affiatamento davvero bello. In questo credo abbia avuto un ruolo anche Raul con il suo grande carisma. Il merito va anche ai fratelli Enrico e Tommaso Chieffi che allora avevano scelto i partecipanti alle selezioni».

**Quali sono i costi di gestione per tenere**

**in vita il Moro?**

«Non sono così proibitivi. È fatta in carbonio che non ha particolari costi di manutenzione, sarebbe diverso se fosse in legno. Certo, alcuni elementi ogni tanto vanno sostituiti e tocca farli fare a mano. Poi ci sono le vele che ogni due tre anni vanno cambiate».

**Il Moro 3 è a Ravenna, esposto su un so-stegno. Le piace vederlo così?**

«Tenerlo a terra riduce gli interventi di manutenzione da fare ogni anno, si può capire il senso. Però così è visibile solo da sotto, si perde il fascino del pozzetto. Si potrebbe pensare di smontare il bulbo per abbassarla e renderla visibile. America 3, la barca avversaria nel 1992, è tenuta così da Bill Koch nel suo porto turistico».

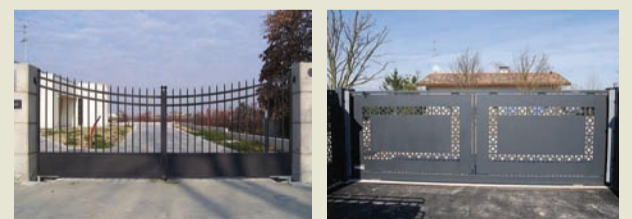
**Andrea Alberizia**

1970 **50°** ANNO 2020

**ASMAR**

CARPENTERIA METALLICA  
INFERRIATE  
CANCELLI - RECINZIONI  
SCALE - INFISSI

PIANGIPANE (RA) Via dell'Abbondanza 17  
Tel. 0544 417462 - info@asmar.it  
[www.asmar.it](http://www.asmar.it)





## COVID/LA SCUOLA



## Ridotta la quarantena di classe Ancora in piazza i "no-Dad"

Esposto in procura contro le chiusure e i nuovi protocolli

Domenica 9 maggio alle 18 in piazza Kennedy a Ravenna è prevista una nuova manifestazione per la scuola (e contro la Didattica a distanza) in vista della discussione del 10 maggio in consiglio comunale (in diretta streaming sulla pagina del Comune) della petizione contro le recenti chiusure che ha raccolto 1.880 firme.

Intanto un gruppo di genitori di diverse province dell'Emilia-Romagna (tra cui anche Ravenna) ha depositato un esposto/denuncia in Procura sulle responsabilità penali ipotizzate "relativamente ai provvedimenti di chiusura delle scuole (soprattutto superiori) in Emilia-Romagna, nonché sulle conseguenze negative che la DaD ha provocato in bambini e adolescenti", si legge nel testo. I promotori censurano inoltre «il precedente e l'attuale protocollo sanitario che in caso di un alunno positivo impone la quarantena a tutta la classe (anche con tampone negativo) e che individua tutti compagni di classe come contatti stretti a differenza di docenti e altri lavoratori».

Da inizio maggio è entrata infatti in vigore la nuova ordinanza della Regione che riduce comunque la quarantena a 10 giorni per gli studenti con un solo tampone negativo a fine periodo (prima erano due, uno a metà e uno alla fine), considerati sempre contatti stretti dei propri compagni di classe, mentre per gli insegnanti, che non vengono considerati contatti stretti, non è previsto il regime di quarantena.

Si applicano invece norme diverse per i servizi educativi 0-3 anni e le scuole dell'infanzia: lo stato di contatto stretto viene esteso anche agli insegnanti e a tutto il personale che abbia avuto una "presenza prolungata" e una "significativa interazione" con i bambini, che fino a 6 anni come noto non indossano mascherine.

## COVID/L'ESPERTO

## «Vaccini efficaci anche contro le varianti Ma dobbiamo stare attenti...»

Tutti i virus mutano. Quello che dice l'ultimo studio

di Giacomo Farneti \*

Per vivere bisogna adattarsi. Questa è una delle leggi fondamentali che ha permesso a molte specie viventi, compreso l'uomo, di sopravvivere. Che si tratti di un fenomeno naturale o provocato dall'uomo stesso, il cambiamento permette di reagire a fronte di una nuova situazione e ristabilire una posizione di equilibrio. I virus – come i batteri – sono microrganismi patogeni, ovvero agenti biologici responsabili dell'insorgenza di infezioni e malattie. Alcuni, come ad esempio il virus dell'immunodeficienza umana (HIV) o come il virus dell'epatite C (HCV), producono milioni di mutazioni virali al giorno in un soggetto infetto, selezionate principalmente per la loro capacità di "ingannare" gli anticorpi e resistere al trattamento terapeutico. Altri, come alcuni tipi di virus influenzali e quelli cosiddetti "a RNA", come i coronavirus, contengono al loro interno un genoma (materiale genetico) e per questo si evolvono costantemente per resistere all'ambiente esterno. Le mutazioni del virus SARS-COV-2, cosiddette varianti, sono state osservate in tutto il mondo fin dall'inizio della pandemia; mentre la maggior parte di esse non ha un impatto significativo, alcune possono dare al virus un vantaggio selettivo come una maggiore trasmissibilità, forme più gravi di malattia oppure la possibilità di "aggirare" l'immunità precedentemente acquisita da un individuo o per infezione o per vaccinazione. Nei virus permane una particolare capacità "subdola": più si replicano e più mutano geneticamente, per questo motivo le varianti diventano motivo di preoccupazione e devono essere monitorate con attenzione, ribadendo il concetto fondamentale – purtroppo ancora poco compreso – che la sorveglianza e la farmacovigilanza sono quanto più attive e presenti in un contesto dove è stato possibile separare i diversi genomi per studiarne le caratteristiche sia per ricercare una terapia mirata sia per adattare i relativi vaccini. Come è stato possibile? L'ECDC raccomanda di analizzare almeno 500 campioni selezionati casualmente ogni settimana a livello nazionale, in particolare l'I.S.S. ha chiesto ai laboratori delle Regioni e Province autonome (in totale 113) di selezionare dei sotto-campioni di casi positivi e di analizzarli per individuare la presenza della singola mutazione.



Giacomo Farneti

### Vaccini, si parte con gli over 60

È la volta dei 60-64enni: in Emilia-Romagna da giovedì 6 maggio, agende aperte per la prenotazione del vaccino anti Covid-19 dei nati dal 1957 al 1961 compresi che potranno fissare l'appuntamento utilizzando i consueti canali disponibili.

Nell'ultima indagine condotta, in Italia è stata rilevata la prevalenza della cosiddetta "variante inglese" nel 91,6% dei casi analizzati, (in crescita rispetto all'86,7% del 18 marzo) con un indice di elevata contagiosità e trasmissibilità, che risulta essere fino al 70% maggiore rispetto agli altri ceppi presenti. Se da un lato recenti studi scientifici (confrontando oltre 23 mila casi di Covid-19 segnalati da settembre 2020 ad aprile 2021) indicano attualmente un calo dei decessi, essi rivelano un rischio di ospedalizzazione triplicato per la fascia d'età 20-39, a causa della scarsa compliance della popolazione.

Riguardo la "variante brasiliana", invece, la prevalenza era del 4,5%, mentre le altre mutazioni monitorate rimangono sotto lo 0,5%, con pochissimi casi accertati della cosiddetta "variante indiana" e pochi di quella "nigeriana".

L'aumento della trasmissibilità del virus attraverso le sue mutazioni non è certamente una buona notizia, ma le cose avrebbero potuto essere peggiori: la cosiddetta variante inglese consente al virus di infettare le cellule in modo più efficiente, ma anche di renderlo più vulnerabile agli anticorpi neutralizzanti grazie all'immunità indotta dal vaccino.

Che il virus SARS-COV-2 muti non è di per sé una notizia e per un virus con così rapida diffusione è un fatto scontato; ciò che rimane rilevante e poco sottolineato è il fatto che i coronavirus mutano più lentamente rispetto ad altri virus a RNA, come appunto influenza o HIV. Un recente studio inglese sembra fornire una rassicurazione, confermando l'analisi attraverso la quale la differenza della sintomatologia nella malattia causata dall'infezione delle diverse varianti non è sostanziale e la mancanza di cambiamento dei sintomi indica che l'appropriatezza dei test, la sorveglianza e le vaccinazioni rimangono estremamente efficaci. Tutti i virus, quindi, incluso SARS-COV-2, mutano nel tempo: l'aspetto positivo per noi è il fatto che la maggior parte di queste mutazioni non hanno un beneficio diretto per il virus stesso e possono anche risultargli sfavorevoli. Tuttavia le principali riflessioni emerse dallo studio di ricerca raffigurano una copertura vaccinale non ancora sufficiente: la diffusione di varianti a maggiore trasmissibilità può avere un impatto rilevante se non vengono adottate misure di mitigazione adeguate. Al fine di contenerne ed attenuarne l'impatto è importante mantenere l'indice dei contagi a valori che permettano il sistematico tracciamento del maggior numero dei casi positivi. Come? Da un lato dobbiamo continuare a sequenziare il virus per studiare di continuo come cambia, sia spontaneamente che sotto la pressione della vaccinazione, dall'altro - per quanto possa sembrare ripetitivo e ormai scomodo - occorre rispettare le ormai note e semplici regole e misure preventive: distanziamento sociale ed uso corretto dei dispositivi di protezione individuale.

\* ricercatore ravennate, responsabile sanitario di Santa Teresa e membro della task force governativa sul Covid 19, esegue studi e ricerche per l'Istituto Superiore della Sanità.

## FARMACIE DI TURNO

+ APERTURA DIURNA 8.30 - 19.30

DAL 6 AL 9 MAGGIO

**SANTA TERESA** via De Gasperi 71  
tel. 0544 33054;

**COMUNALE 8** via Fiume Abbandonato  
124 - tel. 0544 402514;

**BOATTINI** via Ravennana 815  
(Coccolia) - tel. 0544 569060;

**REALE** via Reale 17  
(Mezzano) - tel. 0544 520941.

DAL 10 AL 16 MAGGIO

**SAN DOMENICO** viale Alberti 61  
tel. 0544 401550;

**COMUNALE 8** via Fiume Abbandonato  
124 - tel. 0544 402514;

**CLASSE** via Classense 70/a  
(Classe) - tel. 0544 527410.

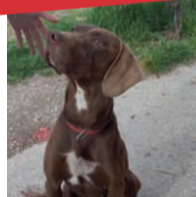
+ APERTURA TUTTI I GIORNI  
DELL'ANNO, FESTIVI COMPRESI,  
24 ORE AL GIORNO

servizio diurno 8 - 22.30  
servizio notturno a chiamata 22.30 - 8

**COMUNALE 8** via Fiume Abbandonato  
124 - tel. 0544 402514.

+ Per info [www.farmacieravenna.com](http://www.farmacieravenna.com)

## FIDO IN AFFIDO

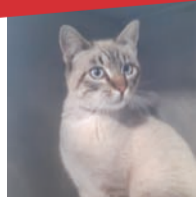


**BUDINO**

Budino cerca ancora casa! Ha sei anni, è un bel bracco non adatto alla caccia... se non di coccole!

Non abituato al guinzaglio, per lui sarebbe ideale una casa con un giardino dove correre e giocare, senza altri cani maschi. Chiamate per conoscerlo!  
Per informazioni **335 7713645**

## ADOTTAMICI



**BLUE**

Blue è un gatto bellissimo e dolcissimo di poco meno di un anno.

Cerca una persona speciale che lo accetti così com'è, ed è davvero bellissimo, anche se gli manca la codina che è stata amputata. Già sterilizzato, aspetta solo la vostra chiamata!

Correte a conoscerlo, per informazioni **339 8952135**



# CONAD

## CONAD SUPERSTORE GALILEI

Via Newton, 28 - Ravenna - Tel 0544 472193

Conad Superstore: da lunedì a sabato 7.30-20.30 • domenica 8.00-19.30

## CONAD LA FONTANA

Vicolo Tacchini, 33 - Ravenna - Tel. 0544 453452

Conad: da lunedì a sabato 7.30-20.00 • domenica 8.00-13.00

# da giovedì 6 a domenica 16 maggio 2021

100%   



MELE PINOVA  
CONAD PERCORSO QUALITÀ  
categoria 1°, sfusi

**1,39** €  
al kg

100% 



ARANCE OVALI  
VALLE DELL' ANAPO

1,5 kg

**1,79** €  
€/kg

  
FAI UN GESTO BUONO PER TE E PER L'AMBIENTE.

100%   



FRAGOLE  
VERSÒ NATURA BIO CONAD

250 g

**1,69** €  
€/kg 6,76



LATTUGHINO  
CONAD PERCORSO QUALITÀ

70 g

**0,59** €  
€/kg 8,43



SPECK ALTO ADIGE IGP  
SAPORI & DINTORNI CONAD

**15,90** €  
al kg





PROSCIUTTO COTTO ARROSTO  
CONAD  
di alta qualità

**13,90** €  
al kg



ARROSTO DI TACCHINO

**19,90** €  
al kg



PECORINO TOSCANO DOP  
SAPORI & DINTORNI  
CONAD

**12,90** €  
al kg



MONTASIO DOP FRESCO  
SAPORI & DINTORNI  
CONAD

**7,90** €  
al kg



FUSI E ANCHE DI POLLO  
CONAD PERCORSO QUALITÀ

**3,90** €  
al kg





FETTINE SCELTE  
DI BOVINO ADULTO  
SCOTTONA LIMOUSINE  
SAPORI & IDEE  
CONAD PERCORSO QUALITÀ

**12,90** €  
al kg





FIorentINE CON OSSO  
DI BOVINO ADULTO  
SCOTTONA LIMOUSINE  
SAPORI & IDEE  
CONAD PERCORSO QUALITÀ

**13,90** €  
al kg





POLPA EXTRA IN SVIZZERA  
DI BOVINO ADULTO  
SCOTTONA LIMOUSINE  
SAPORI & IDEE  
CONAD PERCORSO QUALITÀ

**8,90** €  
al kg





MACINATO SCELTO DI BOVINO ADULTO  
SCOTTONA LIMOUSINE  
SAPORI & IDEE  
CONAD PERCORSO QUALITÀ

**7,90** €  
al kg





SEPPIA PULITA  
DECONGELATA

**13,90** €  
al kg



CODE DI ROSPO  
FRESCHE

**17,90** €  
al kg



**INCONTRI LETTERARI****Lo storico Vanoli apre nel chiostro della Classense la rassegna "Scritture di Frontiera"**

Riparte in presenza (nel chiostro della biblioteca Classense di Ravenna) la rassegna Scritture di Frontiera, realizzata da Scrittura Festival di Matteo Cavezzali in collaborazione con il Comune.

Il primo appuntamento si svolgerà mercoledì 12 maggio alle 17.30 e vedrà ospite lo storico (e autore di Rai Radio3) Alessandro Vanoli (foto) con il suo ultimo libro *I racconti del ritorno*, da quello di Ulisse a quello mancato di Dante.

Prenotazione obbligatoria, su [scritturafestival.com](http://scritturafestival.com).

Gli incontri successivi (stesso luogo e stessa ora) saranno il 19 maggio con il giornalista e vice direttore del "Post", Francesco Costa, con *Una storia americana* e il 25 maggio Francesco Filippi, autore del best seller *Mussolini ha fatto anche cose buone, le idiozie che continuano a circolare sul fascismo*.

**NATURA****TRAIL ROMAGNA RIPARTE TRA OFF ROAD E FIUMI UNITI. SU PRENOTAZIONE**

Il 16 maggio ripartono le attività di Trail Romagna con la "Corsa della bonifica... e di Dante", un'edizione speciale della Ra-Mi.Ma Off Road con partenza e arrivo al centro sportivo Aquae di Porto Fuori (due percorsi da 15 o 22 km dedicati a camminatori e trail runners).

Il 23 maggio invece un'inedita edizione della discesa dei Fiumi Uniti: senza entrare in acqua si potrà partecipare a passeggiate, pedalate, reading e momenti dedicati anche ai più piccoli.

Ogni evento sarà a numero chiuso con prenotazione obbligatoria ("Ra-Mi.Ma" dal 4 maggio e "Fiumi uniti per tutti" dal 17 maggio) esclusivamente sul sito [www.trailromagna.eu](http://www.trailromagna.eu).



**CONFCOMMERCIO**  
IMPRESE PER L'ITALIA | PROVINCIA DI RAVENNA

**SERVIZIO DI  
COMPILAZIONE**



**SE SEI DIPENDENTE, PENSIONATO, LAVORATORE ATIPICO,  
SCEGLI LA PROFESSIONALITÀ DI CHI OPERA DA ANNI CON  
COMPETENZA NEL SETTORE, AFFIDATI AI NOSTRI SERVIZI.**

Per informazioni e prenotazioni

**CERVIA**

Via G. Di Vittorio, 26  
Tel. 0544.913913  
[www.ascomcervia.it](http://www.ascomcervia.it)

**FAENZA**

Viale delle Ceramiche, 35  
Tel. 0546.21355  
[www.ascomfaenza.it](http://www.ascomfaenza.it)

**LUGO**

Via Acquacalda, 29  
Tel. 0545.30111  
[www.ascomlugo.it](http://www.ascomlugo.it)

**RAVENNA**

Via di Roma, 102  
Tel. 0544.515611  
[www.confcommercio.ra.it](http://www.confcommercio.ra.it)

[www.confcommercioprovinciaravenna.it](http://www.confcommercioprovinciaravenna.it)

In collaborazione con le Ascom Servizi della provincia di Ravenna e il Caaf 50&PIÙ

**INTEGRAZIONE****ANCHE A RAVENNA ORA  
SI PUÒ DIVENTARE "MENTORI" (VOLONTARI)  
DI GIOVANI MIGRANTI**

Candidature sul sito di Refugees Welcome

Aiutare ragazzi stranieri a sentirsi parte integrante della nostra comunità. È questo lo spirito del progetto "Fianco a fianco: cittadini insieme a giovani migranti", promosso da Refugees Welcome Italia e sostenuto da Unicef, in collaborazione con il Comune di Ravenna. L'iniziativa ha l'obiettivo di sostenere ragazzi e ragazze, arrivati in Italia come minori non accompagnati, nel delicato passaggio all'età adulta, affiancando loro dei mentori, ossia dei volontari che possano aiutarli nel loro percorso di crescita personale ed inclusione sociale. Dopo i primi



due anni di sperimentazione a Palermo, dove sono stati realizzati 50 abbinamenti (matching), "Fianco a fianco" arriva, nel 2021, anche a Ravenna. Un mentore è un cittadino che, gratuitamente, sceglie di affiancare un giovane migrante (mentee), costruendo una relazione di fiducia e mettendo a disposizione le proprie risorse – sociali, relazionali, professionali. I mentori e i mentees saranno accompagnati dai facilitatori di Refugees Welcome Italia, cioè da attivisti che agevoleranno l'instaurarsi della relazione. Aver compiuto 25 anni, essere incensurati, avere un domicilio sul territorio e un'adeguata disponibilità di tempo sono i prerequisiti per diventare mentori; essere arrivati in Italia come minori stranieri non accompagnati, avere un'età compresa tra i 18 e 21 anni, oppure tra i 18 e i 25 se si è una giovane madre con bambino senza una rete familiare, sono quelli dei mentees. Per candidarsi, basta collegarsi al sito di Refugees Welcome Italia.

**ASTRONOMIA****Le iniziative del Planetario  
All'Arar il premio "Lara Albanese"**

L'Arar, associazione che gestisce il Planetario di Ravenna, ha vinto nei giorni scorsi il prestigioso premio nazionale "Lara Albanese" per la divulgazione dell'astronomia. Nel frattempo prosegue il calendario delle iniziative che vedrà lunedì 10 maggio alle 18 "Alla scoperta del Cielo", spettacolo sotto la cupola del planetario per bambini a partire dai 5 anni. On line, invece, appuntamenti organizzati insieme al Festival delle Culture, il 7, il 12 e il 13 maggio dalle 20.



## RAVENNA FESTIVAL/1



## L'ANTEPRIMA CON MUTI ALL'ALIGHIERI IL 9 MAGGIO

«Siamo qui e crediamo nel messaggio della musica», ha detto Riccardo Muti in occasione del concerto di Capodanno (nella foto), di fronte al Musikverein vuoto. Cinque mesi più tardi il Maestro e i Wiener Philharmoniker sono di nuovo insieme e, per la prima volta quest'anno, di fronte al pubblico: accade a Ravenna, prima destinazione della tournée che proseguirà a Firenze e Milano. Domenica 9 maggio due concerti riapriranno le porte del Teatro Alighieri per l'anteprima della XXXII edizione di Ravenna Festival, accogliendo ciascuno 250 spettatori; i programmi musicali saranno accomunati dall'esecuzione di *Calma di mare e viaggio felice* di Mendelssohn, ma alle 17 il concerto si completerà con la *Sinfonia n. 4* di Schumann, alle 20 con la *Sinfonia n. 2* di Brahms. L'evento è reso possibile dal sostegno di Eni, al fianco del Festival come partner principale anche per questa nuova edizione, il cui programma sarà svelato sabato 8 maggio (alle 10.30 la conferenza stampa in diretta streaming su [ravennafestival.live](https://ravennafestival.live)), il giorno precedente i concerti all'Alighieri. Info e prevendite 0544 249244, [ravennafestival.org](https://ravennafestival.org) (biglietteria aperta solo su appuntamento). Biglietti da 40 a 130 euro.

## FOTOGRAFIA/1

## L'amore secondo i giovani artisti di "Camera Work"

Mostre tra i palazzi Rasponi e la passerella della darsena di città

Il tema scelto dalla direttrice artistica, la fotografa forlivese di fama internazionale Silvia Camporesi, è il concetto – cardine e fondamento dell'opera di Dante, *La Vita Nova* – della vita rinnovata dall'amore, nelle sue molteplici forme e possibilità. Si tratta di **Camera Work**, la rassegna di giovane fotografia, promossa dall'assessorato alle Politiche Giovanili del Comune di Ravenna, partita il 30 aprile con l'inaugurazione a Palazzo Rasponi 2 (PR2, in centro a Ravenna) della mostra della vincitrice della quinta edizione, **Martina Zanin**, con il suo progetto "I Made Them Run Away" (nella foto), incentrato sul legame d'amore fra una madre e una figlia e selezionato dalla giuria tecnica per "la pertinenza tematica e la freschezza linguistica e poetica che scardinano la logica patriarcale e sottolineano la centralità della figura femminile nei rapporti umani". La mostra resterà allestita fino al 16 maggio.



Seguiranno, dal 18 maggio al 6 giugno, le esposizioni della seconda e della terza classificata, **Bhuelebeweze Sawani** e **Valentina D'Accardi**, rispettivamente nelle sale di Palazzo Rasponi dalle Teste e nello spazio PR2.

Dal 7 maggio al 6 giugno, invece, la darsena di città (in particolare la passerella lungocanal) ospiterà l'esposizione del **Circuito Off**, nato per dare spazio e visibilità a ventuno giovani autori selezionati tra i partecipanti alla call, premiati dalla giuria tecnica (presieduta dalla direttrice artistica Silvia Camporesi e dai due curatori Carlo Sala e Giangavino Pazzola) per aver presentato una lettura innovativa della tematica proposta. In alcuni casi, non è risultata interessante solo la lettura, bensì il supporto di presentazione: vengono utilizzate tecniche anti-convenzionali di scatto, caratteristiche di una visione più contemporanea della fotografia, come proiezioni site-specific, uso di termo-camere radiometriche, schermate di cellulari e fotografie a 360°.

A impreziosire il circuito Off sarà l'incontro dal titolo "Le strade della fotografia" con il critico d'arte e curatore **Luca Panaro**. Panaro, l'8 maggio alle 18.30, individuerà le strade più frequentate di ieri e di oggi, non soltanto della fotografia ma dell'arte in genere. L'incontro sarà una breve ma densa passeggiata fra tendenze.

Dopo il successo ottenuto dalle edizioni precedenti, infine, l'assessorato alle Politiche Giovanili, ripropone i **workshop d'autore** dedicati ai giovani under 35: "Una stanza tutta per sé - l'autoritratto come narrazione", a cura di Simona Ghizzoni, 8 e 9 maggio; "Dentro gli occhi cosa resta", riservato agli adolescenti, a cura della fotografa Alessandra Baldoni il 15 e 16 maggio; "Oltre la Pietra: Architettura e Post fotografia" a cura di Roberto Cavazzuti, il 22 e 23 maggio. Info: [palazzorasponi2@comune.ra.it](mailto:palazzorasponi2@comune.ra.it).

## FOTOGRAFIA/2

## A Castel Bolognese, per riflettere sul corpo femminile

Venerdì 7 maggio alle 20.15 a Castel Bolognese inaugura la mostra fotografica "Sorelle di Corpo" (alla Sala espositiva e di Santa Maria della Misericordia), non "una semplice esposizione fotografica - scrivono dal Comune -, ma una vera e propria sfida alle convenzioni e al concetto preconfezionato di bellezza e femminilità". Valentina Botta, in arte Valuh, è l'autrice del progetto, giovane fotografa di Albisola che ha trasformato donne di tutti i giorni in vere modelle. Intorno a queste fotografie, il Gruppo Fotografia Aulla 21 di Faenza si è messo alla prova con la collettiva RitrovarSi, sul tema della fisicità femminile e il rapporto con il proprio corpo. La mostra resterà aperta con visite guidate sabato 8 maggio e poi sabato 15 e domenica 16 maggio, in orario serale.

## RAVENNA FESTIVAL/2

## In streaming gratuito un documentario su Mario Salvagiani

Un protagonista da dietro le quinte, che ha saputo timonare la vita teatrale e musicale della città attraverso i decenni: a Mario Salvagiani, per tutti l'Avvocato, Ravenna Festival dedica un documentario in streaming gratuito su [ravennafestival.live](https://ravennafestival.live), disponibile da giovedì 29 aprile, giorno del suo compleanno. Il documentario è un ritratto a molte voci: Riccardo e Cristina Muti, i sindaci Aristide Canosani e Vidmer Mercatali e l'attuale primo cittadino Michele de Pascale, la Direzione di Ravenna Festival (Antonio De Rosa, Franco Masotti e Angelo Nicastro) e quella del Teatro delle Albe (Marco Martinelli ed Ermanna Montanari), Romano Brandolini storico collaboratore dell'Avvocato, Carlo Fontana che fu Sovrintendente del Teatro Comunale di Bologna quando Salvagiani ne era Vice Presidente, lo storico dell'arte Flavio Caroli, cugino dell'Avvocato. Attraverso le testimonianze si compone il ricordo di un uomo le cui imprese – fra cui la riapertura del Teatro Alighieri, il recupero della Rocca Brancaleone, la nascita di Fondazione Ravenna Manifestazioni, di Ravenna Teatro, dell'Orchestra Cherubini... – hanno conferito a Ravenna la sua identità nell'ambito dello spettacolo dal vivo.

## POLIS TEATRO FESTIVAL

11 maggio  
16 2021

Ravenna

TEATRO ALIGHIERI  
BIBLIOTECA CLASSENSE

ASCANIO CELESTINI  
BABILONIA TEATRI  
ELENA BUCCI  
TEATRO MIELA  
EROSANTEROS  
SILVIA COSTA  
VALENTINA BANCÌ  
VIRUS TEATRALI  
FETTARAPPA SANDRI / GUERRIERI

[POLISTEATROFESTIVAL.ORG](https://polisteatrofestival.org) #POLIS2021





**MOSTRE/1****La Pop art di Ceccarelli ai Magazzini del Sale**

È stata inaugurata ai Magazzini del Sale di Cervia la mostra (a cura di Francesca Caldari) di Maurizio Ceccarelli dal titolo "Love your world!", che resterà aperta al pubblico fino a martedì 18 maggio. In esposizione una quarantina di opere tra dipinti e sculture, tutte con una forte impronta di matrice pop art. Negli ultimi anni l'attenzione di Ceccarelli - artista imolese ma cervese d'adozione - si è focalizzata maggiormente sull'esecuzione delle sculture, realizzate in vetroresina e decollage. Tra i dipinti in esposizione, invece, particolarmente degna di nota la grande tela "Resilienza umana" che racconta la pandemia.

Orari: tutti i giorni dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 19 (festivi solo su prenotazione).

**CARTOLINE DA RAVENNA**

Mittente Giovanni Gardini

**Dante e «il pane ferrigno dell'esilio»**

Il 6 marzo 1921 usciva come allegato alla Pro familia, rivista settimanale illustrata, un «Numero Ricordo» per il sesto centenario della morte dell'Alighieri intitolato «Onorate l'Altissimo Poeta, 1321-1921». Il fascicolo riportava numerosi contributi, dal taglio divulgativo, che oltre a raccontare la vicenda biografica del Sommo Poeta offrivano vari spunti di riflessione sulla sua opera. Alcune pagine, arricchite da un ampio apparato fotografico, erano state riservate per illustrare i lavori della zona dantesca che interessavano la Tomba, il Quadraro di Braccioforte e la Basilica di San Francesco. Tra i vari saggi trovava spazio uno scritto di Tomaso Nediani che celebrava la Romagna, terra libera e accogliente: «Dante! Sì; a questo nome gigante sembra che ogni fibra del cuore arda di ammirazione e di forza, e noi sentiamo quanto orgoglio e gloria si compendia oggi sui Romagnoli nell'aver dato a Dante l'ultimo rifugio, nell'avergli prestato i colori e le luci per la sua tavolozza, nell'averlo fuggiasco ed esule ricoverato fra le grandi braccia di questa aspra terra di Romagna che ha sempre avuto impulsi generosi per tutti gli esuli, come odio furente per tutte le tirannie. Dante! E chi non ha piegato e non piega le ginocchia della mente, solo all'evocare il suo nome, quanti non s'inclinano specialmente qui, alla visione della pianura Romagnola per la quale egli camminò mangiando il pane ferrigno dell'esilio, picchiando ora ad un castello amico ed ora ad un cenobio ospitale!».

**MOSTRE/2****LE "QUATTRO REGINE" DI CARLA CHIUSANO AL MUSEO NAZIONALE**

È allestita al Museo Nazionale di Ravenna "Una città quattro regine", la personale di Carla Chiusano, curata da Ermanno Tedeschi, Emanuela Fiori, Giovanni Gardini, all'interno delle sale dell'antico monastero benedettino di San Vitale. Per la mostra, che sarà aperta al pubblico dal 7 maggio all'11 luglio, Carla Chiusano presenta quattro trittici di grande formato, dedicati ad altrettante regine della città di Ravenna, le imperatrici Galla Placidia e Amalasantha, accostate a due eroine romantiche come Francesca da Rimini, ritratta da Dante nel V canto dell'*Inferno* insieme al suo amante Paolo, e Teresa Gamba Guiccioli, amante di Lord Byron. Dal martedì al venerdì: 14-19.30; sabato 8.30-14; prima e terza domenica del mese: 8.30-14.

**UNITI SEMPRE OVUNQUE****Tesseramento 2021 al Sindacato Pensionati**

Fai la cosa giusta  
scegli di iscriverti

Ravenna 0544 244211  
Lugo 0545 913011  
Faenza 0546 699611  
Cervia 0544 973350



Spi Cgil Ravenna



spi.cgilra@er.cgil.it

www.spiravenna.it



Disegno di Marco Scalcione



LA MOSTRA

# Tra i capolavori del Trecento che hanno ispirato Dante

Apri l'8 maggio a Ravenna, alla chiesa di San Romualdo, "Le Arti al tempo dell'esilio", a cura di Massimo Medica

Apri l'8 maggio a Ravenna (alla chiesa di San Romualdo di via Baccarini 7, nel complesso della biblioteca Classense) la mostra *Dante. Gli occhi e la mente. Le Arti al tempo dell'esilio*.

Sarà possibile ripercorrere il viaggio dell'esilio dantesco attraverso capolavori dell'arte italiana che Dante vide e conobbe e che influirono nel suo immaginario visivo per la scrittura della *Commedia*. Un percorso assai travagliato che la mostra, curata da **Massimo Medica** (Direttore dei Musei Civici d'Arte Antica di Bologna), intende ripercorrere, seguendone le principali tappe fino a giungere all'ultimo approdo a Ravenna. In mostra alcuni capolavori assoluti prodotti nell'età di Dante attraverso i quali è possibile ripercorrere le più importanti vicende che caratterizzarono tra il XIII e il XIV secolo l'arte italiana, connotata proprio in questi anni da profonde mutazioni e novità. E questo a partire dalla stessa Firenze, a cui viene dedicata la sezione iniziale, dove l'attività dei due protagonisti, **Cimabue e Giotto**, menzionati nelle ben note terzine del Purgatorio (canto XI) è attestata da alcune opere capitali ad iniziare dalla Madonna col Bambino di Castelfiorentino di Cimabue messa a confronto con la Madonna di San Giorgio alla Costa di Giotto e con il più tardo politico di Badia del Museo degli Uffizi, che lo stesso Dante ebbe sicuramente occasione di ammirare prima della sua condanna al forzato confino. Di questo fu sicuramente il maggiore responsabile l'odiato Bonifacio VIII, la cui figura viene evocata attraverso la scultura realizzata da **Arnolfo di Cambio** (a Ra-

venna sarà presente il calco), di cui la mostra presenta anche altre opere. Varie suppellettili e preziosi dipinti (i due frammenti di affresco con i santi Pietro e Paolo provenienti dal distrutto ciclo pittorico del portico di San Pietro, Città del Vaticano, Fabbrica di San Pietro in Vaticano) introdurranno infatti alla vita della corte pontificia di Roma, città che Dante ebbe occasione di visitare prima di ricevere la notizia della sua condanna e del definitivo esilio da Firenze.

Da questo momento ebbe inizio il peregrinare di Dante che lo porterà dapprima nella Forlì degli Ordelaffi e poi a Verona, sosta questa documentata da preziosi tessuti, oreficerie, tavole dipinte e sculture (queste ultime dovute al cosiddetto Maestro di Sant'Anastasia). In mostra sono poi documentati i passaggi a Padova e Bologna (con i preziosi manoscritti miniati della scuola bolognese del tardo Duecento e del primo Trecento), nella Marca Trevigiana e poi nella Lunigiana dei Malaspina, nel Casentino, a Lucca, dove ebbe occasione di vedere le opere eseguite da **Nicola Pisano** per la cattedrale (presente in mostra il calco della lunetta con la Deposizione dalla Croce, Pisa Museo Nazionale di San Matteo) e ancora a Forlì nel 1310 dove probabilmente apprese la notizia della discesa in Italia del nuovo Imperatore Arrigo VII. A questo momento centrale della vita del poeta viene riservata un'apposita sezione che presenta varie documentazioni legate all'Imperatore, morto prematuramente il 24 agosto del 1313.

Dante giunge a Ravenna intorno al 1319, dove da poco si era insediato al potere Guido Novello da Polenta, in grado di garantire alla città un periodo di relativa pace e stabilità. Risale a questo periodo la presenza in città dei pittori **Giovanni e Giuliano da Rimini**, chiamato que-



"Le stimmate di San Francesco" (Maestro del San Francesco Bardi)

st'ultimo a decorare la cappella della chiesa di San Domenico, seguito anche da **Pietro da Rimini**, di cui la città conserva ancora oggi varie testimonianze. Pertanto a questi due artisti riminesi viene riservato ampio spazio nella sezione finale della mostra, intervallata anche da testimonianze legate alla cultura figurativa veneziana, a documentare l'ultima impresa diplomatica svolta, per conto del da Polenta nella città lagunare dal poeta fiorentino che tuttavia gli risultò fatale causando la morte che lo colse tra il 13 e il 14 settembre del 1321. Venne sepolto in una piccola cappella addossata al muro del convento di San Francesco, che anticamente era detta della Madonna per via forse di una antica immagine scolpita con la Madonna in trono col Bambino, che sormontava in origine il modesto sarcofago, che si è voluto identificare con quella oggi conservata al Museo del Louvre, proveniente infatti da Ravenna. Si tratta di un indiscusso capolavoro realizzato in marmo, databile tra la fine del Duecento e gli inizi del Trecento, che ritorna per l'occasione nella città di origine.

**Fino al 4 luglio 2021; orario: 10-19 dal martedì alla domenica, lunedì chiuso.**

L'INSTALLAZIONE



LA "SELVA" RINASCE NEL GIARDINO DELLA BIBLIOTECA ORIANI

È stato inaugurato all'interno del giardino Rinaldo da Concorezzo, a due passi dalla Tomba di Dante, il progetto "SELVA: l'esperienza si fa spazio" (fino al 7 luglio). Il titolo dell'installazione suggerisce allo spettatore di "perdersi" come Dante nel celebre incipit della *Divina Commedia* all'interno della selva costituita dalle tante colonne specchiate allestite nel giardino. L'installazione è il risultato di una ricerca architettonica condotta dallo studio Denara e dai giovani ravennati Nicolò Calandrini e Francesco Rambelli. Il progetto si completa con la mostra "Sulla strada, nella pineta" realizzata dal fotografo Nicola Baldazzi e dalla scrittrice e curatrice Veronica Lanconelli, allestita in biblioteca.

LA RASSEGNA

Lecture, musiche e proiezioni dantesche a San Francesco

Domenica 9 maggio alle 19.30 nella Basilica di San Francesco di Ravenna primo appuntamento della stagione 2021 di "Incanto Dante". Gli attori Consuelo Battiston e Alessandro Renda leggeranno i canti VII, VIII, IX, X del *Paradiso* mentre l'orchestra della Cappella della Basilica di San Francesco eseguirà gli intermezzi musicali, durante i quali verranno proiettate immagini tratte da pubblicazioni conservate alla biblioteca del Centro Dantesco. Ingresso a offerta libera.

IL PLANETARIO DI RAVENNA

**DONA IL TUO 5x1000 agli "Enti di Volontariato" e indica il n. 92022580390**

contribuirai allo sviluppo della nostra Associazione, della Scienza e della Cultura a Ravenna!

PROGRAMMA MAGGIO 2021 biglietto intero 5€ - ridotto 2€

<b>VEN 7</b> ore 21	"Festival delle Culture" <b>WEB • L'INAFFERRABILE HILAL</b> Conversazione astronomica con Paolo Morini, vicepresidente ARAR	<b>MER 19</b> ore 18	* <b>ALLA SCOPERTA DEL CIELO</b> Spettacolo sotto la cupola del Planetario con Oriano Spazzoli
<b>LUN 10</b> ore 18	* <b>ALLA SCOPERTA DEL CIELO</b> Spettacolo sotto la cupola del Planetario con Marco Garoni	<b>MER 26</b> ore 21	<b>WEB • LUNA PIENA PERIGEA: PER GLI AMICI SUPERLUNA</b> Scienza, suggestioni e immagini in diretta del nostro satellite
<b>MER 12</b> <b>GIO 13</b> ore 20	"Festival delle Culture" <b>WEB • OSSERVAZIONE DEL FALCETTO DI LUNA</b> Osservazione della prima falce di Luna dopo la Luna nuova	<b>ven 28</b> ore 21	<b>WEB • I PIANETI EXTRA-SOLARI</b> Conversazione con la Dott.ssa Francesca Faedi, INAF-Università di Urbino.
<b>MAR 18</b> ore 18	* <b>ALLA SCOPERTA DEL CIELO</b> Spettacolo sotto la cupola del Planetario con Marco Garoni	<b>sab 29</b> ore 18	* <b>VOLANDO SUL PIANETA ROSSO</b> Spettacolo sotto la cupola del Planetario con Amalia Persico

\* ATTIVITÀ ADATTA A BAMBINI DAI 5 ANNI  
Per favorire la partecipazione dei bambini chiediamo che ogni minore sia accompagnato da massimo 1 adulto

**POSTI LIMITATI - PRENOTAZIONE OBBLIGATORIA**

Il Planetario dispone anche di un'ampia **BIBLIOTECA TEMATICA!**

Info e prenotazioni: Planetario di Ravenna, Viale S. Baldini, 4/a  
tel. 0544.62534 da lun. a ven. 8-12.30 - email: info@arar.it

**WWW.PLANETARIORAVENNA.IT - WWW.ARAR.IT**





IN SCENA

## POLIS 2021: la forza e la necessità del teatro E degli spettatori

“Apriranno i teatri domani?” è la domanda che con più frequenza ci siamo posti in questi 14 mesi di distanza dai palcoscenici. Mentre scriviamo non sappiamo ancora la risposta, ma sappiamo di non aver smesso di credere che possa essere positiva. Di non aver smesso di credere nella forza del teatro, dei teatri, nella loro necessità.

E di non aver mai smesso di crederci in questi lunghi mesi in cui l'incontro con chi dà senso al nostro lavoro, alla nostra arte, ci è stato negato. L'incontro con voi, spettatori di domani, che speriamo leggerete queste parole comodamente seduti nella vostra poltrona, al Teatro Alighieri, tra l'11 e il 16 maggio 2021.

Dato che senza un po' di follia, di questi tempi, non si intraprende un percorso d'arte, abbiamo deciso di rispondere alla crisi generale e, in particolare, del settore teatrale, proponendo un programma di spettacoli notevolmente ampliato e facendo tesoro degli accessi ridotti alle sale per dare spazio in primo luogo agli artisti, alle compagnie indipendenti e alla loro ricerca sui diversi linguaggi del contemporaneo. A differenza di molte programmazioni che alle prime riaperture hanno sostituito gli artisti internazionali e più sperimentali con spettacoli di intrattenimento,

POLIS 2021, nell'anno del settecentenario dantesco, si fa rifugio di alcuni degli artisti più interessanti della scena contemporanea, offrendo ai propri spettatori lavori che fanno riflettere su temi importanti come i diritti umani, il razzismo, il femminicidio, lo scontro fra generazioni, l'emergenza climatica, il ruolo dell'arte nella società. Un denso programma di sedici appuntamenti che prevedono l'ospitalità di ben nove spettacoli diversi, incontri, dibattiti, e un epilogo straordinario a luglio all'interno del programma di Ravenna Festival, ma anche progetti partecipativi, laboratori, biglietti sospesi, che vedono gli spettatori al centro delle nostre attenzioni.

Davide Sacco e Agata Tomšič / ErosAntEros

**Sul palcoscenico i temi importanti e sensibili dell'ingiustizia, dei diritti umani, della solidarietà, del riscatto sociale e della bellezza dell'arte**

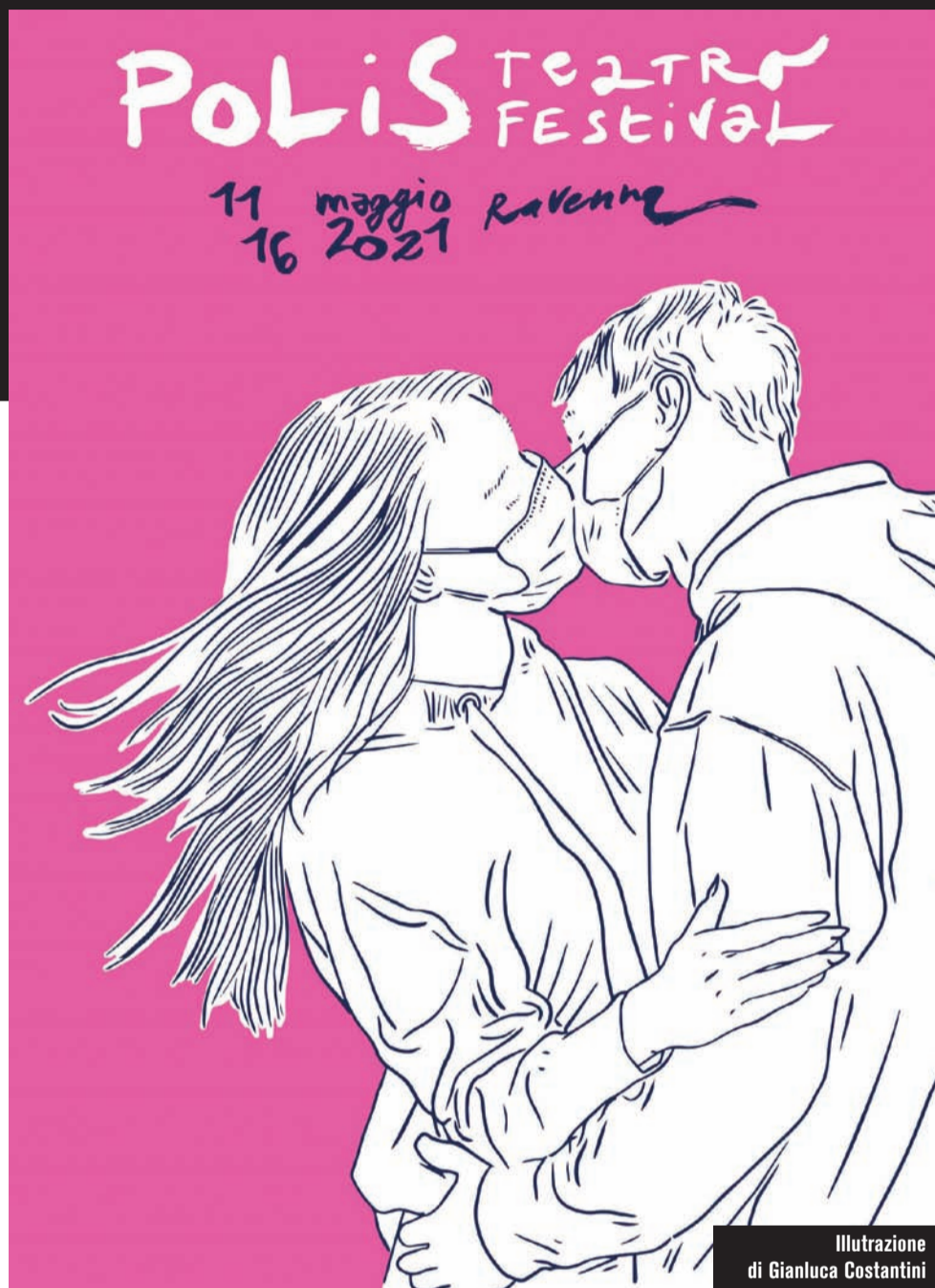


Illustrazione di Gianluca Costantini



Ascanio Celestini

**ASCANIO CELESTINI  
RADIO CLANDESTINA**  
di e con Ascanio Celestini, dal testo

*L'ordine è già stato eseguito* di Alessandro Portelli  
TEATRO ALIGHIERI - MARTEDÌ 11 MAGGIO - ORE 20

Una donna si avvicina e chiede a qualcuno di leggerle i cartelli sui quali è scritto fittasi e vendesi. La donna è analfabeta. Qualcuno le risponde: «Al giorno d'oggi voi siete una rarità, ma durante la guerra c'era tanta gente che non sapeva leggere. E tanti andavano al cinema Iris di Porta Pia da mio nonno Giulio per farsi leggere i proclami dei tedeschi sui giornali». Il 25 marzo del '44 se ne fanno leggere uno che annuncia la morte di 335 persone, uccise dai nazisti dopo un attentato dei partigiani in via Rasella: è l'eccidio del-

### IL CARTELLONE

**Dall'11 al 16 maggio eventi all'Alighieri e Classense**

Fra i protagonisti Ascanio Celestini, Babilonia Teatri, Elena Bucci, ErosAntEros, Silvia Costa e altri artisti della scena contemporanea

*le Fosse Ardeatine. «Questa delle Ardeatine è una storia che uno potrebbe raccontarla in un minuto o in una settimana». È una storia che comincia a fine '800, quando Roma diventa capitale e continua negli anni in cui si costruiscono le borgate, continua con la guerra in Africa e in Spagna, con le leggi razziste del '38, con la Seconda Guerra, fino all'8 settembre. È la storia dell'occupazione che non finisce con la liberazione di Roma. È la storia degli uomini sepolti da tonnellate di terra in una cava sull'Ardeatina e delle donne che li vanno a cercare, delle mogli che lavorano negli anni '50 e dei figli e dei nipoti che quella storia ancora la raccontano.*

**BABILONIA TEATRI  
PADRE NOSTRO**  
di Enrico Castellani e Valeria Raimondi  
con Maurizio Bercini, Olga Bercini, Zeno Bercini  
TEATRO ALIGHIERI - MERCOLEDÌ 12 MAGGIO - ORE 20

Sulla parola padre oggi si combatte una battaglia. Il suo corpo è sporco di sangue. Lo vediamo boccheggiare. Attorno a lui tutti si affollano per redigere la prognosi e somministrare la cura. Tutti spiegano come dovrebbe essere. L'importanza del padre. L'evaporazione del padre. La legge del padre. Cosa resta del padre. Il segreto del figlio. Genitore 1. Genitore 2. Genitore 3. Autoritario o autorevole. Vicino o lontano. Che relazione c'è tra funzione del padre e identità di genere. Nel nome del padre, del figlio e dello spirito santo. La fine del

padre, l'eclissi del padre, la scomparsa del padre, la distruzione del padre, la morte del padre. La festa del papà. Il fu pater familias. Padre in affitto. Apologia del padre. Padre nostro non è una preghiera rivolta a dio. Padre nostro qui sta per nostro padre. La P è minuscola. L'aggettivo precede il sostantivo. Padre nostro è un padre coi suoi due figli. È ciò che li unisce e ciò che li allontana. È una resa dei conti che non ammette fine. Ci chiediamo quale sia la distanza tra il padre ideale e quello reale. Quale eredità oggi il padre possa trasmettere, indipendentemente dal fatto che sia un padre di sangue o meno.

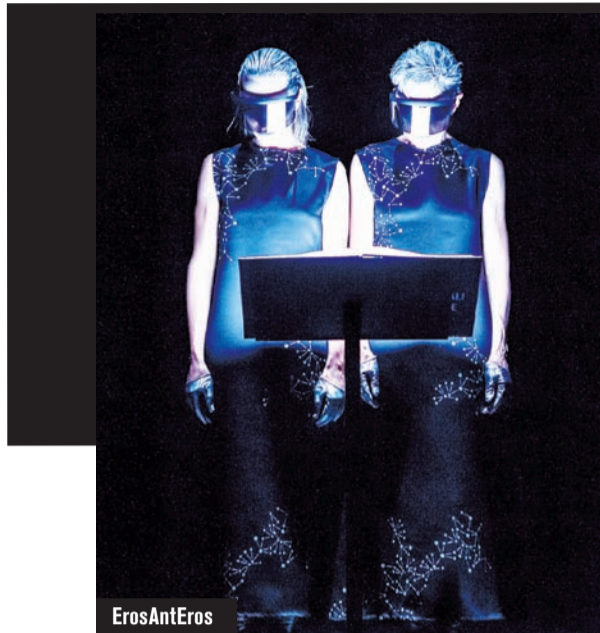
**ELENA BUCCI / LE BELLE BANDIERE  
DI TERRA E D'ORO OVVERO LA MATERIA DEI SOGNI**  
di e con Elena Bucci e alle tastiere e violino Dimitri Sillato  
TEATRO ALIGHIERI-SALA CORELLI - DA GIOVEDÌ 13 A DOMENICA  
16 MAGGIO - ORE 18

Il filo di questa lettura in musica si avvolge intorno all'unico lavoro che conosciamo bene, quello del teatro, che ne racchiude molti altri, dal più umile al più complesso: come fosse la cura di un autismo, per me il mestiere coincide quasi con la vita e, nonostante rischi e precarietà, mi permette di amare ciò che mi circonda. Con esso rifletto intorno alle parole lavoro, arte, mestiere e su come possano significare prigionia o libertà, crescita o umiliazione, terreno di soli-



Elena Bucci





ErosAntEros

**INFO E CREDITI**

**Informazioni e aggiornamenti:** info@polisteatrofestival.org  
 http://polisteatrofestival.org  
**Biglietti:** Teatro Alighieri (intero 15 euro | Ridotto 10 euro | Soci ErosAntEros 7 euro); Sala Corelli (Intero 10 euro | Ridotto 7 euro | Soci ErosAntEros 5 euro); Under30 3 euro.  
 Carnet 3 spettacoli: 2 spettacoli Teatro Alighieri + *Di terra e d'oro* 25 euro. Abbonamento Teatro Alighieri: 6 spettacoli 50 euro.  
**Prevendite:** botteghino Teatro Alighieri, tel. 0544 249244 - teatroalighieri.org | IAT Ravenna, piazza San Francesco 7, tel. 0544 482838 | IAT Teodorico, via delle Industrie 14, tel. 0544 451539 | IAT Cervia, via Evangelisti 4, tel. 0544 974400 - La Cassa di Ravenna Spa (tutte le filiali).

**Crediti:** direzione Davide Sacco e Agata Tomšič / ErosAntEros; comunicazione Francesca Mambelli; promozione Carlotta Guerra; immagine del festival Gianluca Costantini; grafica Paolo Cantagalli; ufficio stampa PEPITApuntoCOM; tecnica B.O. Entertainment; documentazione fotografica Dario Bonazza.

**INCONTRI E PROGETTI PARTECIPATIVI**

**Dibattito: "Quale domani per il teatro?"**

A un anno dal convegno internazionale sul teatro di domani organizzato da POLIS durante il primo lockdown, vale la pena continuare a interrogarsi sul presente del teatro. Un modo per presentare il libro *Quale teatro per il domani?*, pubblicato da Editoria & Spettacolo, in cui sono raccolti quegli interventi e una nuova occasione per riflettere sullo stato dell'arte teatrale lanciando lo sguardo verso il futuro con **Elena Bucci, Enrico Casagrande e Daniela Nicolò / Motus, Silvia Costa, Chiara Lagani** in dialogo con **Davide Sacco e Agata Tomšič**, introduce e coordina l'incontro il professore **Marco De Marinis**  
**CHIOSTRO BIBLIOTECA CLASSENE - SABATO 15 MAGGIO - ORE 15**

**I quaranta Visionari di Ravenna**

Dal 2020 POLIS è parte della rete *L'Italia dei Visionari* di Klowatt Festival: un progetto che riunisce 11 partner in tutta Italia per coinvolgere i cittadini nella scelta di alcuni spettacoli della scena contemporanea emergente per le proprie programmazioni. Nel 2021 Cantieri Danza si unisce al progetto Visionari di Ravenna, favorendo la creazione di un unico gruppo di circa 40 cittadini, che tra dicembre 2020 e marzo 2021 si è riunito per scegliere uno spettacolo da programmare a POLIS e una creazione di danza per il Festival "Ammutinamenti".

**La solidarietà dei "biglietti sospesi"**

Dal 2019 POLIS collabora con la cooperativa Villaggio Globale per favorire l'accesso al teatro anche a chi di solito non lo frequenta per motivi economici o sociali. Chi aderisce può acquistare un biglietto di ingresso e così donarlo a chi non se lo può permettere.

**Ingressi superscontati per gli under30**

Grazie al sostegno della Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna, POLIS 2021 offre agli Under30 l'ingresso al prezzo simbolico di 3 euro a tutti gli spettacoli in programma.

darietà o di guerra. Le traversie che in ogni epoca gli artisti hanno affrontato per affermare come tale il loro mestiere, somigliano di nuovo a quelle che si incontrano in altri lavori che, almeno in Europa, parevano protetti, ma con l'aggiunta di inquietanti novità per tutti: alla strategia dell'incertezza, della confusione, del facile ricambio, dell'esposizione ai ricatti si aggiungono il progressivo svuotamento del valore della tradizione, lo scarso riconoscimento delle abilità, il misconoscimento dei risultati. E così, come imparo a riconoscere il nuovo orrore dello sfruttamento planetario di alcuni popoli a danno di altri, cerco la frattura dalla quale comunque passano antidoti e speranze.

**TEATRO MIELA / BONAWENTURA  
 IO NON SONO UN NUMERO  
 di Laura Bussani e Sabrina Morena,  
 regia di Sabrina Morena, con Laura Bussani  
 TEATRO ALIGHIERI - GIOVEDÌ 13 MAGGIO - ORE 20**

Sabrina Morena e Laura Bussani esplorano che cosa si nasconde dietro ai numeri delle statistiche, in particolare quelle riguardanti la violenza sulle donne e le ricadute sulle famiglie e sulla società. Alla base del fenomeno si riscontra la tendenza all'oggettivizzazione della vittima. Considerare un essere umano come un oggetto, privo quindi di capacità di autodeterminazione, di sentimenti e di emozioni, è un classico processo secondo il quale molte categorie, oggetto di tale denigrazione, possono essere escluse dalla società. Analizzando dati, ascoltando esperti di psicologia sociale, riportando storie presenti, collegando con giochi di associazione il presente al passato, andando a toccare il massimo livello di spersonalizzazione avvenuto nei campi di concentramento alle donne deportate. Ne nasce una riflessione approfondita sul tema dell'oggettivizzazione e della disumanizzazione della donna.

**EROSANTEROS  
 SCONCERTO PER I DIRITTI  
 di Davide Sacco e Agata Tomšič, regia di Davide Sacco, con  
 Agata Tomšič e Emanuela Villagrossi  
 A seguire incontro "Human rights" con gli artisti, Gianluca Costantini,  
 Andrea Maestri, Luca Cortesi e gli studenti internazionali del Master  
 I-Contact dell'Università di Bologna  
 TEATRO ALIGHIERI - VENERDÌ 14 MAGGIO - ORE 20**

"Articolo 1. La dignità umana è inviolabile. Essa deve essere rispettata e tutelata." Due attrici, Emanuela Villagrossi e Agata Tomšič, danno voce agli articoli della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea. Incarnano due figure provenienti da un altro mondo, forse dal futuro, che si interrogano su concetti chiave quali Dignità, Libertà, Uguaglianza, Solidarietà, Cittadinanza, Giustizia, verificandone l'effettivo rispetto nel nostro tempo. Dialogano con lastre d'acciaio, che, percosse dalle attrici e rielaborate dal live electronics di Davide Sacco, si fanno strumenti musicali all'interno di un'ambientazione sonora da cui emergono le note della Nona Sinfonia di Beethoven. In tal modo, i suoni metallici, che richiamano le miniere e le acciaierie su cui si fondava l'economia dell'Unione europea ai suoi albori, arrivano a fondersi con il tema finale dell'Inno alla gioia, la cui versione strumentale è eletta a Inno europeo nel 1972. Che cos'è un diritto? Come viene tutelato? Queste alcune delle domande che risuonano all'interno di una drammaturgia plurilinguistica, in cui parola, suono e video giocano a scambiarsi di ruolo. Altro elemento sono infatti i disegni dell'artista-attivista Gianluca Costantini: emergono anch'essi dalla superficie delle lastre, insieme a immagini reali, per rivelare come i diritti dichiarati dalle nostre democrazie vengano disattesi nella pratica.

**SILVIA COSTA  
 DIALOGHI CON LEUCÒ  
 di Silvia Costa, con Laura Dondoli e Silvia Costa  
 TEATRO ALIGHIERI - SABATO 15 MAGGIO - ORE 20**

Ho ascoltato una voce che sembrava mi chiamasse. Poi ne ho sentita un'altra, non chiamava me, era un dialogo. Sono rimasta in ascolto. Le parole non erano nuove, ma erano misteriose, e raccontavano cose forse note, ma senza margini precisi, impressioni atmosferiche, ombre; il loro suono e



Silvia Costa

accostamento ammaliavano, toccavano quella parte di indicibile, di non spiegabile, di sempre interpretabile, che racchiude l'essere umano. Queste parole le ho incontrate nei Dialoghi con Leucò di Cesare Pavese, libro che per l'epoca in cui è stato scritto, tra il 1945 e il 1947, si distingueva per il recupero del mito, in particolare quello greco, perché più semplice e diretto, e per l'uso della parola poetica. Da allora seguo quel libro, rincorro un desiderio muto di poter dare immagini a tali parole che come formule magiche, incantesimi, rivelano il mondo non per quello che esso diviene sotto i nostri occhi di contemporanei, ma per quello che sotto resta, per sempre, di fissato e scelto. Questa lettura scenica è stata la prima forma di un progetto più ampio dal titolo Nel Paese dell'inverno, che ha debuttato all'MC93 per il Festival d'Automne à Paris nel novembre 2019.

**VALENTINA BANCÌ  
 I GIGANTI DELLA MONTAGNA - VOCE SOLA  
 da Luigi Pirandello, di e con Valentina Banci  
 TEATRO ALIGHIERI - DOMENICA 16 MAGGIO - ORE 20**

Questo progetto è frutto dei difficili mesi passati a causa della pandemia che ci ha colpiti e che forse non riuscirà a scalfire il drammatico destino di un mondo sempre più affossato da logiche economiche, un mondo sordo alla voce della Poesia che non riesce più a penetrare nei bunker di cemento armato che sono diventati i cuori duri di una specie che ha venduto l'anima. Cosa poter dire adesso? Dove trovare le parole? Quali parole possono davvero essere così forti, lucenti, definite da poterci dire, dopo tutto questo? Non potevano essere che quelle della bellissima ultima opera incompiuta di Luigi Pirandello, I Giganti Della Montagna. C'è uno strano essere, né donna né uomo, che arriva da epoche altre, né lontane né vicine, sul palco vuoto, e forse ci aspetta lì da sempre, dove siamo andati ad ascoltarlo, in Teatro, luogo finalmente ritrovato; che proprio nel momento in cui ce ne hanno allontanati abbiamo capito essere necessario, essere davvero il luogo dell'anima perduta, del dialogo con le stelle, della forza dell'utopia.



Valentina Banci

**In cartellone anche due spettacoli scelti dal pubblico dei Visionari nel 2020 e 2021**

Sono in programma a POLIS Teatro Festival anche due spettacoli scelti direttamente dai cittadini del gruppo "Visionari" di Ravenna. Si tratta di *Il bambino con la bicicletta rossa* di Virus Teatrali e di *Apocalisse Tascabile* di Fetterappa Sandri / Guerrieri, che andranno in scena rispettivamente martedì 11 e mercoledì 12 maggio alle ore 18 alla Sala Corelli del Teatro Alighieri.

<b>UN PROGETTO DI</b> ErosAntEros	<b>IN COLLABORAZIONE CON</b> Regione Emilia-Romagna	Comune di Ravenna Assessorato alla Cultura	700 VIVA DANTE	FONDAZIONE DEL MONTE DI BOLOGNA E RAVENNA 1473	FONDAZIONE FLAMINIA PER L'UNIVERSITÀ IN ROMAGNA	FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI RAVENNA
<b>PARTNER PROGETTI</b> L'ITALIA DEI VISIONARI Co-funded by the Creative Europe Programme of the European Union	ammutinamenti CANTIERI CANTIERIDANZA	<b>PARTNER TECNICO</b> B.O. Entertainment Events & Management	<b>MEDIA PARTNER</b> Reclam Radio Web	<b>SPONSOR</b> LIBRERIA SCOTTESPARZI CNA Ravenna		



## VISIBILI E INVISIBILI



## Il pluripremiato Nomadland e quella voglia di tornare al cinema

di Francesco Della Torre

### Nomadland (di Chloé Zhao, 2020)

Il film ci presenta immediatamente Fern che, nel giro di breve tempo, ha perso il marito (per colpa di una malattia) e l'impiego (perché l'azienda, nella quale lavorava da una vita, ha dovuto chiudere per la crisi). Siamo nel 2011 e Fern con il suo furgoncino (che usa come fosse un camper) inizia a girare gli Stati Uniti e, svolgendo lavoretti saltuari, si ritrova di fatto alla fine di ogni giornata in un piazzale condiviso con una sorta di comunità formata da vagabondi con cui inizia pian piano a raccontarsi e a condividere le vicende che l'hanno portata fin lì. Col passare dei minuti, anche noi incontreremo e conosceremo i protagonisti di questa terra nomade.

Basato sul libro-inchiesta della giornalista Jessica Bruder, il film è sorretto dalla protagonista che, dopo un'accurata introduzione, funge da spina dorsale della narrazione e da mediatrice con i suoi compagni d'avventura, veri nomadi intervistati dall'inchiesta della Bruder, che interpretano loro stessi. Fern, non essendo un personaggio reale, ha il volto livido di Frances McDormand, che non doma dei premi già ricevuti, aggiunge un'altra mattone d'oro alla sua carriera grazie al terzo Oscar come Miglior attrice protagonista, dopo *Fargo* e *Tre manifesti*. Non è da meno lo stesso *Nomadland*, che si porta a casa le ambite statuette di Miglior film e Regia, dopo aver vinto in settembre il Leone d'oro veneziano. Un biglietto da visita incredibile per il film che segna simbolicamente e nel migliore dei modi la riapertura dei nostri cinema – al di là dei giudizi personali di chi vi scrive (che non ne è entusiasta) – perché incarna benissimo la voglia di rinascere e di rimettere in moto la meravigliosa macchina della settima arte. Pur privo di effetti visivi e sonori particolari, infatti, il film coi suoi ritmi compassati e compiaciuti, ci mostra comunque la forza del grande schermo e la collocazione ideale di quella magnifica forma d'arte chiamata cinema.

Il viaggio di Fern rappresenta idealmente la vicenda del grande schermo che riparte spogliato di tutte le sue certezze e dei suoi capisaldi e che punta dritto alle nostre menti e ai nostri cuori, accompagnandoci nuovamente in quel mondo chiamato "sala cinematografica", il suo habitat naturale. Quasi per sfida (ma probabilmente anche per rispetto della tempistica) il film esce anche in streaming, che tanta compagnia ci ha tenuto in questo anno abbondante di pandemia, ma che per una volta deve essere messo in secondo piano dal grido di battaglia che ci intima di alzarci dal divano e finire dritto in sala, per ricominciare una meravigliosa vita cinematografica.

## FIORI MUSICALI



## Ce ne fossero di dischi così "galanti" e raffinati

di Enrico Gramigna \*

I secoli passati ci hanno tramandato tanti tesori, tuttavia molti ancora sono serbati in bauli polverosi che il tempo occulta e, a suo agio, decide di far rivivere quando meglio crede, secondo un disegno misterioso e segreto. Ciò che a noi, passeggeri di questa nave blu sospesa nel vuoto cosmico, appare casuale per il tempo è, probabilmente, solo una conseguenza. Proprio in virtù di questa presunta casualità alla quale l'umanità ha sempre cercato di dare un senso e un ordine, queste colonne non ospitano oggi la recensione di un disco dal titolo roboante, dal nome noto, dall'artista di grido. Oggi qui si vuole accendere una luce su un particolare compositore, esponente della capitale della cultura musicale del Settecento: ovviamente è una città italiana e ovviamente non può che essere Napoli, con buona pace di tutte le altre che, per quanto importanti, non potevano all'epoca competere con la città alle pendici del Vesuvio, basterà ricordare che nel 1700 Partenope vegliava su ben quattro conservatori!

Figlio di questa città, non anagraficamente proprio come tanti altri musicisti, ma per formazione e ascendenza stilistica fu Michele Mascitti. Nato in Abruzzo, studiò a Napoli con Pietro Marchitelli e in seguito venne in contatto con Arcangelo Corelli del quale assorbì la lezione senza però diventarne un epigono, mantenendo, pur nell'archetipo corelliano, la propria identità forgiata respirando la spuma salmastra che irride Castel dell'Ovo. La raccolta di sonate opera nona è, probabilmente, la sintesi tra queste due anime racchiuse nell'arte compositiva di Mascitti: in essa, nonostante il ruolo da protagonista sia appannaggio del violino, è palese sin dal Larghetto della prima sonata il ruolo non secondario del basso continuo, scritto secondo una visione violoncellistica.

Il disco del Quartetto Vanvitelli uscito nel 2020 per Arcana rende perfettamente quella dimensione galante dell'epoca. Il gusto dei quattro musicisti si sposa perfettamente con una musica dal sapore raffinato, equilibrato e mai eccessivo nel virtuosismo fine a sé stesso, ideale per i palati che all'epoca doveva accarezzare, quelli delle sale nobili dell'*Ancien Régime*. L'esperienza d'ascolto si completa con un libretto denso (non pesante, si badi bene!) di notizie storiche, scritto da un Guido Olivieri in stato di grazia. Ce ne fossero di questi dischi...

\* musicista e musicologo

## LETTI PER VOI



## Un sorprendente "omicidio letterario"

di Nevio Galeati \*

Omicidi letterari: ecco un altro filone interessante della letteratura popolare; romanzi che partono da altri romanzi, ne distillano alcuni elementi e li trasformano nel motore della nuova storia. Il nuovo esempio è esplicito a partire dal titolo: *I delitti di Alice* dello scrittore e matematico argentino Guillermo Martínez (Marsilio-Farfalle, traduzione di Valeria Raimondi). Tornano in scena, dopo 17 anni dall'esordio ne *La serie di Oxford* (Mondadori), il professor Arthur Seldom e il ricercatore argentino G.; il nome per esteso non appare mai: è troppo difficile da pronunciare, dice lo stesso personaggio, voce narrante del romanzo.

La Confraternita Lewis Carroll, che sta lavorando a una monumentale biografia su Charles Lutwidge Dodgson, si imbatte in un mistero. Nei Diari dell'autore sono state strappate alcune pagine, ma esiste un foglio, che fino a quel momento nessuno aveva notato, che ne riassume i contenuti. A scoprirlo una ex allieva di Seldom, Kristen, che non ne rivela il contenuto perché vuole essere certa che il merito della scoperta vada solo a lei. Il problema è che tutti temono si tratti di rivelazione sui rapporti che Carroll aveva con le adolescenti, che fotografava in pose provocanti e a volte anche nude, con i genitori consenzienti. Torna, dunque, il tema della presunta pedofilia dello scrittore e prete anglicano. Ed è in questo contesto che si scatenano gli omicidi – due riusciti e uno fallito – con riferimenti espliciti a passaggi del romanzo *Alice*. Non si tratta di una novità: è già capitato in molte altre occasioni, come nel *Circolo Dante* di Matthew Pearl (Rizzoli, 2005): lì gli intellettuali statunitensi post guerra di secessione si trovano di fronte a assassini ispirati alle pene del contrappasso dantesco; mentre un gruppo di intellettuali guidati dal poeta Henry Wadsworth Longfellow, sta traducendo la *Commedia*, ostacolati dal direttore dell'Università di Harvard.

La struttura narrativa è quella classica, del giallo "all'inglese", con digressioni scientifiche e filosofiche (qualcuna, forse, un po' compiaciuta e, in realtà, non utile alla trama) e commenti, letterari ed etici, sui romanzi e sulla vita di Carroll. Aggiungendo addirittura un pizzico di romanticismo. Il romanzo mantiene in ogni caso il passo del thriller, con scene cruente e colpi di scena calibrati in modo da svelare poco alla volta le sfaccettature del mistero, e da sorprendere davvero il lettore. A questo punto è possibile che la coppia in stile Holmes-Watson torni in scena presto.

\* direttore GialloLuna NeroNotte

## FULMINI E SAETTE

"Spesso sogno treni" (Ravenna) di Adriano Zanni





## MAPPE ENOLOGICHE

# Dai colli di Forlì alle lande ferraresi: in viaggio sulle strade del vino

Lungo i percorsi segnalati si può andare alla scoperta delle aziende e delle vigne, facendo domande direttamente ai produttori

## VINI DI ROMAGNA

Viaggio nel mondo del vino regionale fra denominazioni di origine e vitigni autoctoni



di **Fabio Magnani**  
Selezionatore di vini a livello nazionale e internazionale, esperto di vigne e vignaioli, cantine ed etichette

Il mondo del vino è fatto anche di consumatori appassionati che spesso hanno l'esigenza di comprendere i diversi campi che coinvolgono la produzione del vino stesso. C'è chi vuole capire la gestione della vigna e chi, invece, è interessato ai lavori di cantina o a dedicarsi all'apprendimento della degustazione confrontandosi direttamente con tecnici ed enologi. C'è uno "strumento", però, trascurato da molti, che permette di apprendere divertendosi. Si tratta delle "strade del vino": percorsi caratterizzati da particolare interesse naturale, culturale e ambientale ai fini di un'offerta enoturistica. In poche parole, se inizialmente le strade erano nate come "strumento" turistico per stimolare visite e acquisti nelle varie aziende, oggi le stesse si rivelano come una vera e propria scuola di apprendimento. Percorsi che coinvolgono anche ristoranti e produttori di ogni genere.

Un mini corso sul campo dove si insegna sono direttamente i produttori e i loro collaboratori. Seguendo questi tragitti segnalati da cartelli color marrone, si arriva alle

aziende vinicole. Una presentazione, un giro nelle vigne e in cantina e una degustazione vi permetteranno di catturare molti segreti. Dipenderà molto dalla vostra esperienza e dalle domande che farete.

Questi percorsi vinosi si snodano lungo vigneti di tutta Italia e la Romagna non è certo l'ultima in fatto di organizzazione delle "vie del vino" tra cantine e aziende agricole di varia produzione. Sul territorio romagnolo, i tragitti hanno delle identificazioni ben precise. Tanto è vero che in Romagna abbiamo la **Strada dei vini e dei sapori dei colli**: di Forlì, Cesena, Faenza, Rimini e Imola. Nei vari itinerari troverete di che soddisfare le vostre curiosità e, se contiamo anche le strade che coinvolgono l'Emilia, arriviamo a circa quindici tragitti che vi racconteranno di vino e sapori tra produttori di formaggi, salumi, carni, ortaggi, frutta e mieli. Tanto per fare un esempio.

Studiare il vino in questo modo è molto affascinante e vi permette di capire segreti solitamente difficili da cogliere. Un corso sul vino sicuramente vi darà le basi giuste ma sarà il contatto diretto con chi produce che farà la differenza.

Tornando alla Romagna, una delle strade più complesse, per via dell'ampiezza, è la **"Strada dei vini e dei sapori dei colli di Forlì e Cesena"**, con 287 chilometri d'itinerario che collega sei valli della Romagna centrale: Tramazzo, Montone, Rabbi, Bidente, Savio e Rubicone tra la via Emilia a nord, fino a Modigliana, Dovadola, Predappio, Civitella, Mercato Saraceno e Sogliano. L'area



confina con il faentino a nord-ovest e con il riminese a sud-est. Si può scegliere se prendere questa strada del vino a Forlì, Forlimpopoli, Cesena o Savignano.

Una delle strade del vino, invece, facile da percorrere è quella dei colli di Rimini. Tra mare e collina si divide in quattro percorsi che coinvolgono una trentina di produttori suddivisi tra le quattro principali valli. La **strada del vino dei colli riminesi** è una delle più mappate e organizzate. Perfetta per chi si avvicina per la prima volta a questo "metodo di studio".

Il percorso, invece, delle **colline faentine** è definito da molti austero. Qui le aziende produttrici hanno vini molto interessanti. Avrete di che divertirvi tra vini fermi rossi, bianchi e rosati tra le colline di Faenza e la pianura ravennate fino alle cittadine di Bagnacavallo e Lugo dove potrete scoprire anche gli autoctoni dell'area tra i quali il Bursone è sicuramente il più conosciuto. Verso la pianura del ravennate, inoltre, molti sono i vini autoctoni per coloro i quali hanno voglia di conoscere vini diversi dal Sangiovese.

La **strada dei colli d'Imola** si snoda, invece, tra colline, valli e pianura al confine della via Emilia. È, in pratica, costretta tra i confini dei fiumi Santerno, Sillaro e Sellustra dove troverete i paesi di Borgo Tossignano, Casalfiumanese, Castel del Rio, Castel Guelfo, Castel San Pietro Terme, Dozza, Fontanelice, Imola, Ozzano dell'Emilia. Molti trascurano quest'area, forse perché si vede Imola più vicina a Bologna, ma in realtà c'è una parte dell'imolese che profuma di Romagna e potreste rimanere molto colpiti dai vini della zona.

Per finire, un accenno anche alla "Strada dei vini e dei sapori della provincia di Ferrara". Da notare come nella definizione non ci sia il termine "colli". Il percorso ferrarese, infatti, si svolge in pianura e coinvolge aziende di produzioni diverse che variano dal vino ai salumi fino alle specialità ortofrutticole.

L'utilità delle strade del vino è indiscutibile ma rammentate che la differenza la fate voi. Sia che le percorriate come esperti, appassionati o turisti troverete sempre una risposta alle vostre domande.

## LO STAPPATO

A cura di **Fabio Magnani**

### Un bel Sangiovese vecchio stile che fa venire voglia di barbecue

In Romagna si dice: ma "quanto tira in bocca" questo vino? Espressione non corretta e, tanto meno elegante, ma chiara quando trovi vini come il "Sangiovese Predappio Cesco" 2018 della "Tenuta Piccolo Brunelli" dove al palato la forza tannica predomina. Rosso rubino brillantissimo con ancora qualche riflesso violaceo nascosto. Intensità e persistenza con note di frutta fresca con sfumatura floreale. Un sangiovese di carattere il "Cesco". Palato tannico, freschezza fredda, sottile e sapidità finale. Un gran bel Sangiovese "vecchio stile" che fa venire voglia di accendere il barbecue.

## NOTIZIE GOLOSE

### Le bancarelle di Bell'Italia in piazza a Faenza

Da venerdì 7 a domenica 9 maggio torna a Faenza "Aspettando Bell'Italia", la mostra mercato dedicata alla tradizione culinaria di tutte le regioni italiane. Per tutto il week end in piazza della Libertà si potranno così acquistare e degustare, dalle 9.30 alle 20, le specialità enogastronomiche regionali del Paese.

### Una "cena itinerante", ognuno a casa propria

Per tutti i quattro restanti weekend di maggio a Faenza torna la Cena Itinerante del Distretto A, anche quest'anno però in versione casalinga. Il tema scelto per il 2021 è "Daj'nte Fat": un'esortazione, in un dialetto romagnolo un po' rivisitato, a raccontarsi un fatto; un piccolo omaggio a Dante e al suo settecentenario. I ristoratori aderenti condivideranno per l'occasione una proposta da asporto o con home delivery. La cena si sceglie dal menu che raccoglierà le proposte di tutti i ristoranti partecipanti, diffuso sui canali web di DistrettoA.

## COSE BUONE DI CASA

A cura di **Angela Schiavina**



### Risi e bisi, il riso coi piselli della tradizione veneta

**Ingredienti per 4 persone:** 400 gr. di riso vialone nano; 600 gr. di piselli con baccello non troppo grossi; 100 gr. di pancetta fresca; 1 cipolla piccola; brodo di verdura (fatto con 1 costa di sedano, 1 carota, 1/2 cipolla, qualche gambo di prezzemolo, 3 foglie di basilico); olio Evo, burro, parmigiano grattugiato, sale, pepe bianco.

**Preparazione:** Sgraniamo i piselli, tenendo da parte i baccelli i più piccoli e teneri. Tritiamo la cipolla finemente, mettiamo a bollire in una pentola con acqua salata le verdure per preparare il brodo vegetale. Intanto spuntiamo i baccelli e togliamo il filo laterale, laviamoli molto bene e dopo 30 minuti di bollitura del brodo inseriamoli nell'acqua e proseguiamo la cottura. In una casseruola mettiamo due cucchiai di olio e la pancetta tritata, facciamo rosolare leggermente poi aggiungiamo la cipolla tritata mescoliamo molto bene e non facciamo rosolare troppo la cipolla, poi aggiungiamo il riso e lo giriamo per alcuni minuti. Versiamo nel tegame i piselli, mescoliamo per due minuti poi aggiungiamo 4 mestoli di brodo bollente. Mescoliamo, togliamo dalla pentola del brodo i baccelli e passiamoli con un passaverdure con disco piccolo. La purea la aggiungiamo al riso. Aggiungiamo altro brodo bollente e a cottura terminata aggiungiamo una noce di burro freddo e tre cucchiai di parmigiano grattugiato.

Questa minestra/risotto deve essere morbida, all'onda perciò, se necessario metteremo un altro mestolino di brodo. Il brodo deve essere quasi sempre il doppio del peso del riso. Qualcuno aggiunge anche un po' di prezzemolo tritato.



# EDILBLOCK

VILLANOVA DI BAGNACAVALLO (RA) - VIA COCCHI 19/20 - TEL. 0545.49076  
WWW.EDILBLOCK.IT

## MAGAZZINO EDILE PERIODO DEI RINNOVI

### AUTOBLOCCANTI



**STILE MATTONE**  
€ 9,50 + iva  
al mq



**STILE MODERNO**  
€ 10,50 + iva  
al mq

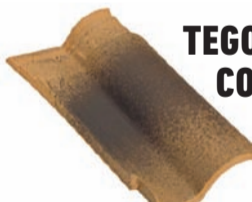


**STILE ANTICO**  
€ 13,00 + iva  
al mq

**PREZZI PIÙ CONVENIENTI PER GRANDI QUANTITÀ**

### TEGOLE

€ 0,43 + iva  
AL PEZZO



**TEGOLA ANTICATA**  
COLORI SPETTACOLARI  
€ 0,66 + iva AL PEZZO



**TEGOLA PIATTA**  
NOVITÀ DEL MOMENTO



### CANNE FUMARIE INOX PRONTA CONSEGNA

**AI PREZZI  
PIÙ BASSI  
DELLA ZONA**



**ESEGUIAMO ANCHE LE INSTALLAZIONI  
SIA INTERNE CHE ESTERNE**

**CAMION GRU PER LE CONSEGNE A DOMICILIO**

**OFFERTE  
IRRIPETIBILI**

**CAPPOTTO DI QUALSIASI  
GENERE E SPESSORE  
A PREZZI VANTAGGIOSISSIMI**

VISITA IL NOSTRO PUNTO VENDITA DI BAGNACAVALLO (RA) VIA LIGURIA 1 - TEL. 0545.62637  
CON ESPOSIZIONE E VENDITA DI CAMINETTI, STUFE, BARBECUE, FORNI



# NaturaSì, la nostra storia in 10 frasi



**1** Abbiamo costruito una rete di rapporti, ognuno con una propria diversa sfumatura che è poi diventata la nostra biodiversità di “persone del biologico”.

**2** La nostra forza sono da sempre le persone che lavorano con noi: collaboratori, agricoltori, artigiani trasformatori e clienti.

**3** Le persone sono il nostro capitale: la loro dedizione, il loro impegno, il non mollare mai di fronte alle difficoltà, il proseguire nonostante, agli inizi, il mondo intorno non credesse in noi. Farsi bastare una piccola breccia in certi muri di gomma o di indifferenza.

**4** Cerchiamo di stimolare la “resilienza” nella rete di persone che fanno parte del biologico: “sono stanco, aiutami ad andare avanti e a ritrovare la motivazione e l’energia per portare avanti la nostra bandiera”.

**Anche oggi, ci impegniamo a dare a tutti la possibilità di pensare che, anche con un piccolo gesto quotidiano come quello della spesa, pur acquistando un solo prodotto al mese, si può contribuire a dare un corso diverso al futuro. Ognuno può essere parte della nostra comunità del biologico; amiamo e sosteniamo la biodiversità anche tra gli uomini.**

**5** All’inizio con poche risorse, anche umane, mano a mano che il nostro esempio creava curiosità, adesione e condivisione di intenti, il negozio cresceva spronato e incitato a continuare questo meraviglioso viaggio intrapreso.



**6** Quando sai che ti impegni per una cosa giusta, alla fine della giornata, nonostante i piedi, le mani, le braccia e la schiena siano doloranti perché hai lavorato la terra, o hai riempito scaffali e parlato con la gente senza sederti e fermarti mai, puoi posare la testa sul cuscino e ricordarti che anche questa è stata una giornata memorabile. Un altro passo è stato fatto in difesa dell’ambiente e della natura e per l’evoluzione dell’uomo.

**7** All’inizio ci chiamavano ambientalisti catastrofisti perché scoperchiavamo le pentole, perché informavamo e diffondevamo pensieri diversi e strani. Vendevamo prodotti di cui nessuno aveva sentito parlare, oppure che ricordavano il passato di semplicità, ma anche di povertà dei nostri genitori e nonni: integrale, orzo, yogurt in-

tero fatto in casa, senza coloranti, senza sostanze chimiche. Ci dicevano: “Siete contro la modernità, siete il passato”. Oggi invece si sono accorti che siamo il futuro.

**8** Ora siamo ricchi: di relazioni costruite nel tempo, di fiducia, di rispetto, di sostegno reciproco tra agricoltori e clienti che possono sentirsi parte di una stessa comunità. Ci sono fornitori e clienti con cui abbiamo rapporti da 20 anni.

**9** Non siamo nati con l’obiettivo di fare business, nessuno di noi avrebbe mai immaginato di arrivare dove siamo arrivati. Abbiamo raccolto i frutti del nostro lavoro e li abbiamo distribuiti e rimessi in circolo. Per noi l’economia è a servizio dell’uomo e non il contrario, in una prospettiva di altruismo e non di egoismo.

**10** Quando siamo partiti, la nostra idea era di dare: alle persone alimenti sani; agli agricoltori la possibilità di coltivare la terra in un certo modo. Creare qualcosa in ambito economico, sociale e che avesse un passo evolutivo.







**Ne abbiamo fatta  
di strada ma la sostanza  
è sempre la stessa**

**NaturaSì**  
Il Supermercato della Natura

2001

**naturaSì**  
Il supermercato bio

2011

**naturasi**  
aziende agricole e mercati super

2021

## Buon compleanno NaturaSì Ravenna!

Da 20 anni NaturaSì Ravenna ti garantisce bontà e qualità con un'ampia selezione di prodotti biodinamici e biologici certificati: dagli alimentari freschi, confezionati e ortofrutta, ai prodotti privi di glutine, vegani, per la prima infanzia, all'erboristeria ed ai cosmetici.

un sì per la terra e per l'uomo   [naturasi.it](https://www.naturasi.it)

Ravenna via Faentina, 126

**20**  
**naturasi**  
Ravenna